

NOTIZIARIO

Conferenza
Episcopale
Italiana



Anno 59
n. 2 Agosto 2025

Sommario

Anno 59 - Numero 2

31 agosto 2025

SITOGRAFIA - SANTO PADRE E SANTA SEDE	pag. 185
UDIENZA AI VESCOVI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (17 giugno 2025)	
– Saluto del Cardinale Presidente	" 188
– Discorso di Papa Leone XIV	" 190
– Ringraziamento della Presidenza CEI	" 193
CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE (27 maggio 2025)	
– Introduzione del Cardinale Presidente	" 194
– Comunicato finale	" 201
80 ^a ASSEMBLEA GENERALE Roma, 17 giugno 2025	
– Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2025	" 205
– Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2025 - 2026	" 207
MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA CEI IN OCCASIONE DELL'ELEZIONE DI PAPA LEONE XIV (8 maggio 2025)	" 209
NOTA DELLA PRESIDENZA CEI DI VICINANZA E SOLIDARIETÀ ALLA PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA DI GAZA	" 211
NOTA DELLA PRESIDENZA CEI DI SOLIDARIETÀ E SOSTEGNO AI PATRIARCHI LATINO E GRECO ORTODOSSO DI GERUSALEMME	" 212
MESSAGGIO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE PER LA 75 ^a GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO (9 novembre 2025)	" 213
RITO DI ISTITUZIONE DEI CATECHISTI	" 215

LETTERA APERTA AL GOVERNO E AL PARLAMENTO SULLE AREE INTERNE	" 221
APPELLO INTERRELIGIOSO ALLE ISTITUZIONI ITALIANE, AI CITTADINI E AI CREDENTI IN ITALIA	" 229
RENDICONTO, PREVISTO DALL'ART. 44 DELLA LEGGE 20 MAGGIO 1985, N. 222, DELLE SOMME PERVENUTE NEL 2024 ALL'ISTITUTO CENTRALE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO E ALLA CEI	" 233
CALENDARIO DELLE GIORNATE MONDIALI E NAZIONALI PER L'ANNO 2026	" 248
ACCORDO PER IL POTENZIAMENTO DI PERCORSI LEGALI DI ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI (11 giugno 2025)	" 250
TABELLE PARAMETRICHE PER L'EDILIZIA DI CULTO PER L'ANNO 2025	" 254
NOMINE	" 262

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

Anno 59 - Numero 2

31 agosto 2025

Sitografia - Santo Padre e Santa Sede

Maggio 2025

Santa Messa “pro eligendo Romano Pontifice”

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2025/05/07/0298/00523.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 298, 07/05/2025

SANTO PADRE

Maggio 2025

Prima Benedizione “Urbi et Orbi” del Santo Padre Leone XIV

<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/messages/urbi/documents/20250508-prima-benedizione-urbietorbi.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 299, 08/05/2025

Verbale circa l'accettazione del Romano Pontefice e il nome da lui assunto

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2025/05/09/0301/0526.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 301, 09/05/2025

Santa Messa con il Collegio Cardinalizio

<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/homilies/2025/documents/20250509-messa-cardinali.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 300, 09/05/2025

Incontro con il Collegio Cardinalizio

<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/speeches/2025/may/documents/20250510-collegio-cardinalizio.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 304, 10/05/2025

Celebrazione Eucaristica per l’Inizio del Ministero Petrino del Vescovo di Roma

https://www.vatican.va/news_services/liturgy/2025/documents/ucepo-pubblicazioni_inizio-ministero-petrino_it.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 323, 18/05/2025

Giugno 2025

Messaggio per la **9^a Giornata mondiale dei poveri** (16 novembre 2025)

<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/messages/poor/documents/20250613-messaggio-giornata-poveri.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 406, 13/06/2025

Udienza ai Seminaristi delle diocesi del Triveneto

<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/speeches/2025/june/documents/20250625-seminaristi-triveneto.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 439, 25/06/2025

Luglio 2025

Messaggio per la celebrazione della **Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato** (1° settembre 2025)

<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/messages/creation/documents/20250630-messaggio-giornata-curacreato.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 466, 02/07/2025

Messaggio per la **5^a Giornata mondiale dei nonni e degli anziani** (27 luglio 2025)

<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/messages/grandparents/documents/20250626-messaggio-nonni-anziani.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 491, 10/07/2025

Messaggio per la **111^a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato** (4-5 ottobre 2025)

<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/messages/migration/documents/20250725-world-migrants-day-2025.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 517, 25/07/2025

Agosto 2025

RESCRIPTUM EX AUDIENTIA SS.MI: Disposizioni in materia delle **Provvidenze a favore della famiglia**

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2025/08/11/0559/00978.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 559, 11/08/2025

RESCRIPTUM EX AUDIENTIA SS.MI: collocazione del **Pontificio Comitato per la Giornata Mondiale dei Bambini** all'interno del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2025/08/13/0562/00981.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 562, 13/08/2025

DICASTERO PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

Luglio 2025

Decreto – Formulario e letture bibliche per la **Messa per la custodia della creazione**

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2025/07/03/0469/00856.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 469, 03/07/2025

SEGRETERIA PER L'ECONOMIA

Agosto 2025

Regolamento di attuazione della **Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio «per meglio armonizzare»**

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2025/08/09/0554/00972.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 554, 09/08/2025

SEGRETERIA GENERALE DEL SINODO

Luglio 2024

Tracce per la **fase attuativa del Sinodo**

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2025/07/07/0484/00885.html>

<https://www.synod.va/content/dam/synod/process/implementation/pathways/250102---ITA-Tracce-per-la-fase-attuativa.pdf>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 484, 07/07/2025

Al 31 agosto 2025, tutti i link segnalati sono attivi e raggiungibili attraverso gli indirizzi web riportati.

Udienza ai Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana (17 giugno 2025)

Il 17 giugno 2025 nell'Aula delle Benedizioni in Vaticano, Papa Leone XIV ha ricevuto in udienza i Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana.

Di seguito il saluto del Cardinale Presidente della CEI, il discorso del Santo Padre e il ringraziamento della Presidenza CEI a nome dei Vescovi italiani.

Saluto del Cardinale Presidente

Padre Santo,

a nome di tutti i Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana, compresi gli emeriti cui va tanta riconoscenza per il loro servizio, desidero ringraziarla per l'opportunità di ascoltare la sua parola e per poter manifestarle obbedienza, fraternità e amicizia. Sentiamo proprio vera quella “speciale sintonia” che unisce la Chiesa in Italia al Successore di Pietro, Vescovo di Roma e Primate d’Italia, come affermava Paolo VI.

Giovanni Paolo II, quasi parafrasando S. Agostino, disse: “Siamo i Vescovi di questa Chiesa; tutti insieme lo siamo, voi e io. [...] Vescovo con voi e come voi della Chiesa in Italia” (Omelia, 15 maggio 1979). Grazie, Papa Leone, del suo presiedere questa comunione perché il primato garantisce la collegialità e la sinodalità. Sono con noi le nostre Chiese e comunità, i preti, i consacrati, i laici, tanti compagni di strada che con impegno hanno intrapreso in questi anni il Cammino sinodale, per realizzare quell’invito che Papa Francesco ci rivolse proprio dieci anni fa a Firenze: “Puntate all’essenziale, al kerygma”, cioè a parlare in modo diretto e personale di Gesù. Ci chiese che fosse “tutto il popolo di Dio ad annunciare il Vangelo, popolo e pastori” e suggerì che la Chiesa in Italia fosse protetta da “ogni surrogato di potere, d’immagine, di denaro” (Discorso, 10 novembre 2015).

È stato ed è il nostro impegno per rendere ragione della speranza che è in noi (cfr *I Pt* 3,8-17), per una Chiesa accogliente, vicina alle attese di tanti, di tutti, particolarmente dei poveri. Dopo dieci anni, ci piace ancora di più una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti; la desideriamo lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza e per essere così, se serve, “innoviamo con libertà” (cfr Papa Francesco, Discorso, 10 novembre 2015). Vogliamo che tutti si sentano a casa nella casa di Dio, dove anche il fratello maggiore impara a sentire sua la festa della misericordia, della gratuità, della fraternità ritrovata. A ottanta anni dalla fine della terribile Seconda Guerra Mondiale, confrontati con le guerre in cui anche oggi viene versato il sangue di Abele, vogliamo assicurarle la nostra vicinanza nell’impegno che perso-

nalmente ha preso per “impiegare ogni sforzo perché questa pace si diffonda” (Discorso, 14 maggio 2025). Con tutta umiltà, ma con convinzione e fedeltà le assicuriamo la nostra comunione e il nostro servizio.

Grazie, Padre Santo!

Roma, 17 giugno 2025

Card. Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna
Presidente della CEI

Discorso di Papa Leone XIV

Cari fratelli e sorelle,

sono davvero molto contento di incontrarvi. Quest'Aula, che sta tra la Basilica e la Piazza, è carica delle emozioni che hanno accompagnato i recenti avvenimenti. Infatti il Papa deve attraversarla per affacciarsi alla Loggia centrale. L'amato Papa Francesco l'ha fatto per il suo ultimo Messaggio pasquale *Urbi et Orbi*, che è stato il suo estremo, intenso appello alla pace per tutti i popoli. E anch'io, la sera dell'elezione, ho voluto riecheggiare l'annuncio del Signore Risorto: "La pace sia con voi!" (cfr *Lc* 24,36; *Gv* 20,19).

Vi ringrazio per la vostra preghiera e per quella delle vostre comunità: ne ho tanto bisogno! Sono grato in particolare al Cardinale Zuppi, anche per le parole che mi ha indirizzato. Saluto i tre Vicepresidenti, il Segretario Generale e ciascuno di voi. La storia della Chiesa in Italia evidenzia il particolare legame che vi unisce al Papa e che – secondo lo Statuto della CEI – «qualifica in maniera peculiare la comunione della Conferenza con il Romano Pontefice» (Art. 4 § 2). Seguendo l'esempio dei miei predecessori, anch'io avverto la rilevanza di questo rapporto "comune e particolare", come lo definì San Paolo VI intervenendo alla prima Assemblea Generale della CEI (cfr *Discorso*, 23 giugno 1966).

Nell'esercitare il mio ministero insieme con voi, cari fratelli, vorrei ispirarmi ai principi della collegialità, che sono stati elaborati dal Concilio Vaticano II. In particolare, la Costituzione *Lumen gentium* sottolinea che il Signore Gesù costituì gli Apostoli «a modo di collegio o ceto stabile, del quale mise a capo Pietro, scelto di mezzo a loro» (n. 19). È in questo modo che siete chiamati a vivere il vostro ministero: collegialità tra voi e collegialità con il successore di Pietro.

Questo principio di comunione si riflette anche in una sana cooperazione con le Autorità civili. La CEI è infatti luogo di confronto e di sintesi del pensiero dei Vescovi circa le tematiche più rilevanti per il bene comune. Essa, all'occorrenza, orienta e coordina i rapporti dei singoli Vescovi e delle Conferenze episcopali regionali con tali Autorità a livello locale.

Papa Benedetto XVI, nel 2006, descrisse la Chiesa in Italia come «una realtà molto viva, [...] che conserva una presenza capillare in mezzo alla gente di ogni età e condizione» e dove «le tradizioni cristiane sono spesso ancora radicate e continuano a produrre frutti» (*Discorso al IV Convegno Ecclesiale Nazionale*, 19 ottobre 2006). Ciò nonostante, la Comunità cristiana di questo Paese si trova da tempo a dover affrontare nuove sfide, legate al secolarismo, a una certa disaffezione nei confronti della fede e alla crisi demografica. In questo contesto – osservava Papa Francesco – «ci è chiesta audacia per evitare di abituarci a situazioni che tanto sono radicate da sembrare normali o insormontabili. La profezia – diceva – non esige strappi, ma scelte coraggiose, che sono proprie di una vera comunità ecclesiale: portano a lasciarsi "disturbare" dagli eventi e dalle persone e a calarsi nelle situazioni umane, animati dallo spirito risanante delle Beatitudini» (*Discorso in apertura della 70ª Assemblea Generale della CEI*, 22 maggio 2017).

In virtù del legame privilegiato tra il Papa e i Vescovi italiani, desidero indicare alcune attenzioni pastorali che il Signore pone davanti al nostro cammino e che richiedono riflessione, azione concreta e testimonianza evangelica.

Innanzitutto, è necessario uno slancio rinnovato nell'annuncio e nella trasmissione della fede. Si tratta di porre Gesù Cristo al centro e, sulla strada indicata da *Evangelii gaudium*, aiutare le persone a vivere una relazione personale con Lui, per scoprire la gioia del Vangelo. In un tempo di grande frammentarietà è necessario tornare alle fondamenta della nostra fede, al *kerygma*. Questo è il primo grande impegno che motiva tutti gli altri: portare Cristo "nelle vene" dell'umanità (cfr Cost. ap. *Humanae salutis*, 3), rinnovando e condividendo la missione apostolica: «Ciò che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi» (*I Gv* 1,3). E si tratta di discernere i modi in cui far giungere a tutti la Buona Notizia, con azioni pastorali capaci di intercettare chi è più lontano e con strumenti idonei al rinnovamento della catechesi e dei linguaggi dell'annuncio.

La relazione con Cristo ci chiama a sviluppare un'attenzione pastorale sul tema della pace. Il Signore, infatti, ci invia al mondo a portare il suo stesso dono: "La pace sia con voi!", e a diventarne artigiani nei luoghi della vita quotidiana. Penso alle parrocchie, ai quartieri, alle aree interne del Paese, alle periferie urbane ed esistenziali. Lì dove le relazioni umane e sociali si fanno difficili e il conflitto prende forma, magari in modo sottile, deve farsi visibile una Chiesa capace di conciliazione. L'apostolo Paolo ci esorta così: «Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti» (*Rm* 12,18); è un invito che affida a ciascuno una porzione concreta di responsabilità. Auspico, allora, che ogni Diocesi possa promuovere percorsi di educazione alla nonviolenza, iniziative di mediazione nei conflitti locali, progetti di accoglienza che trasformino la paura dell'altro in opportunità di incontro. Ogni comunità diventi una "casa della pace", dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono. La pace non è un'utopia spirituale: è una via umile, fatta di gesti quotidiani, che intreccia pazienza e coraggio, ascolto e azione. E che chiede oggi, più che mai, la nostra presenza vigile e generativa.

Ci sono poi le sfide che interpellano il rispetto per la dignità della persona umana. L'intelligenza artificiale, le biotecnologie, l'economia dei dati e i *social media* stanno trasformando profondamente la nostra percezione e la nostra esperienza della vita. In questo scenario, la dignità dell'umano rischia di venire appiattita o dimenticata, sostituita da funzioni, automatismi, simulazioni. Ma la persona non è un sistema di algoritmi: è creatura, relazione, mistero. Mi permetto allora di esprimere un auspicio: che il cammino delle Chiese in Italia includa, in coerente simbiosi con la centralità di Gesù, la visione antropologica come strumento essenziale del discernimento pastorale. Senza una riflessione viva sull'umano - nella sua corporeità, nella sua vulnerabilità, nella sua sete d'infinito e capacità di legame - l'etica si riduce a codice e la fede rischia di diventare disincarnata.

Raccomando, in particolare, di coltivare la cultura del dialogo. È bello che tutte le realtà ecclesiali - parrocchie, associazioni e movimenti - siano spazi di ascolto intergenerazionale, di confronto con mondi diversi, di cura delle parole e delle relazioni. Perché solo dove c'è ascolto può nascere comunione, e solo dove c'è comunione la verità diventa credibile. Vi incoraggio a continuare su questa strada!

Annuncio del Vangelo, pace, dignità umana, dialogo: sono queste le coordinate attraverso cui potrete essere Chiesa che incarna il Vangelo ed è segno del Regno di Dio.

In conclusione, vorrei lasciarvi alcune esortazioni per il prossimo futuro. In primo luogo: andate avanti nell’unità, specialmente pensando al Cammino sinodale. Il Signore – scrive Sant’Agostino – «per mantenere ben compaginato e in pace il suo corpo, così apostrofa la Chiesa per bocca dell’Apostolo: Non può dire l’occhio alla mano: non ho bisogno di te; o similmente la testa ai piedi: non ho bisogno di voi. Se il corpo fosse tutto occhio, dove l’udito? Se il corpo fosse tutto udito, dove l’odorato?» (*Esposizione sul Salmo 130*, 6). Restate uniti e non difendetevi dalle provocazioni dello Spirito. La sinodalità diventi mentalità, nel cuore, nei processi decisionali e nei modi di agire.

In secondo luogo, guardate al domani con serenità e non abbiate timore di scelte coraggiose! Nessuno potrà impedirvi di stare vicino alla gente, di condividere la vita, di camminare con gli ultimi, di servire i poveri. Nessuno potrà impedirvi di annunciare il Vangelo, ed è il Vangelo che siamo inviati a portare, perché è di questo che tutti, noi per primi, abbiamo bisogno per vivere bene ed essere felici.

Abbate cura che i fedeli laici, nutriti della Parola di Dio e formati nella dottrina sociale della Chiesa, siano protagonisti dell’evangelizzazione nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, negli ambienti sociali e culturali, nell’economia, nella politica.

Carissimi, camminiamo insieme, con la gioia nel cuore e il canto sulle labbra. Dio è più grande delle nostre mediocrità: lasciamoci attirare da Lui! Confidiamo nella sua provvidenza. Vi affido tutti alla protezione di Maria Santissima: la Madonna di Loreto, di Pompei e di innumerevoli santuari che costellano l’Italia. E vi accompagno con la mia benedizione. Grazie!

LEONE XIV

© COPYRIGHT - LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Ringraziamento della Presidenza CEI

La Presidenza della CEI, a nome dei Vescovi italiani, esprime gratitudine al Santo Padre Leone XIV per il dono dell’udienza di questa mattina, alla quale hanno preso parte il Nunzio Apostolico in Italia, Mons. Petar Rajić, 201 membri e oltre 50 emeriti. In particolare, ringraziamo per gli incoraggiamenti ad andare “avanti nell’unità” e a non avere “timore di scelte coraggiose”, seguendo le “coordinate” dell’annuncio del Vangelo, della pace, della dignità umana, del dialogo, per essere “Chiesa che incarna il Vangelo ed è segno del Regno di Dio”. In questo senso, diventa decisivo “uno slancio rinnovato nell’annuncio e nella trasmissione della fede”, mettendo Cristo al centro di ogni azione, cioè, parlando in modo diretto e personale di Gesù.

In un tempo segnato da tensioni crescenti e polarizzazioni, l’invito a “sviluppare un’attenzione pastorale sul tema della pace”, diventandone “artigiani nei luoghi della vita quotidiana”, sprona le comunità ecclesiali italiane a essere “case della pace”, promuovendo “percorsi di educazione alla nonviolenza, iniziative di mediazione nei conflitti locali, progetti di accoglienza che trasformino la paura dell’altro in opportunità di incontro”.

Di particolare importanza, per la Presidenza CEI, il richiamo alla collegialità tra i Vescovi e con il Successore di Pietro. “Questo principio di comunione – ha ricordato il Papa - si riflette anche in una sana cooperazione con le Autorità civili. La CEI è infatti luogo di confronto e di sintesi del pensiero dei Vescovi circa le tematiche più rilevanti per il bene comune. Essa, all’occorrenza, orienta e coordina i rapporti dei singoli Vescovi e delle Conferenze episcopali regionali con tali Autorità a livello locale”.

Accogliendo le esortazioni per il prossimo futuro, i Presuli assicurano l’impegno a “stare vicino alla gente, condividere la vita, camminare con gli ultimi, servire i poveri”. Confermati dal Successore di Pietro e accompagnati dalla sua benedizione, proseguono il cammino insieme “con la gioia nel cuore e il canto sulle labbra”.

Roma, 17 giugno 2025

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Consiglio Episcopale Permanente

(27 maggio 2025)

Introduzione del Cardinale Presidente

Cari Confratelli,

ci ritroviamo per questa sessione straordinaria del Consiglio Permanente in un momento di grande cambiamento nel mondo e nella Chiesa. Abbiamo salutato l'amato Papa Francesco che, fino all'ultimo, ha speso la sua vita per il gregge che gli era stato affidato. La sua morte ha addolorato tutti, grandi e piccoli, i potenti e gli ultimi della terra, credenti e non credenti. Tanti leader cristiani e di altre religioni; un popolo numeroso che - senza organizzazione, ma con intuito spirituale - ha reso omaggio a Francesco. In tanti hanno espresso, nei giorni passati, il senso di mancanza perché lui non era più con noi. È l'evidenza di quei "tutti" che si sono sentiti a casa con lui e che chiedono di trovare una Chiesa che accoglie, non perché accetta tutto, ma perché cambia tutti e tutto rendendo figli e amati.

Non è stata solo la manifestazione della simpatia verso il Papa defunto, ma la rivelazione dell'attrazione che questo uomo di Dio ha esercitato: attrazione verso la sua umanità cristiana, verso la fede, la Chiesa, il bene, l'amore tra fratelli. La sua non è stata una popolarità effimera; Francesco ha veramente avvicinato la Chiesa alla gente. Sono cadute parecchie preclusioni, anche consolidate, verso la Chiesa e il Papa, grazie a Francesco. La Chiesa in Italia, nella larga prospettiva della storia, ha un forte debito verso di lui. Abbiamo - vorrei sottolinearlo - la responsabilità di cogliere le strade che ha aperto, le domande esplicite e implicite che oggi si manifestano.

Come Vescovi della Chiesa in Italia, dobbiamo esprimere la nostra gratitudine per la sua presenza in mezzo a noi, mai formale o banale, e dobbiamo dire grazie perché il suo magistero empatico ha tanto aiutato il servizio al Vangelo che svolgiamo nella società. Ha detto Papa Leone XIV: «Con la sua morte ci siamo sentiti come quelle folle di cui il Vangelo dice che erano "come pecore senza pastore" (*Mt 9,36*)».

Il Papa defunto ha mostrato come il mondo abbia bisogno del Pastore, dei Pasteri, di cristiani capaci di incontrare e amare gratuitamente. Non si nasconde dietro questo bisogno una rinnovata necessità del Buon Pastore? Quel Pastore che non abbandona le sue pecore fino al dono della sua vita, ma che sa di avere «altre pecore che non provengono da questo recinto». Anche queste pecore «ascolteranno la mia voce - dice Gesù - e diventeranno un solo gregge, un solo pastore» (*Gv 10,16*). Leggiamo con attenzione le aperture e le domande di questo tempo che richiede, forse, da parte nostra una presenza, una capacità di empatia e una comunicazione rinnovata e creativa.

Francesco ci ha insegnato a uscire dalle logiche del consenso e dell'abitudine, dall'alibi dello scoraggiamento e del compiacimento, dalla tentazione di giudicare senza amare, di scambiare il dialogare con l'assecondare la mentalità comune. Ci ha spronato a essere una Chiesa materna, «inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti» (*Discorso*, 10 novembre 2015), raccomandandoci «l'eloquenza dei gesti». Ha chiesto a tutti di parlare di Cristo, ha parlato di Cristo con commovente insistenza e tanta sapienza umana, riproponendo l'essenzialità del *kerygma*, da cuore a cuore, mostrando l'umanità del Vangelo perché incontri oggi la ricerca di speranza, di senso, di futuro delle persone. Ci ha chiesto di farlo senza paura e senza supponenza, forti della santità, sempre con quella simpatia che attrae, comunica, crea relazioni con tutti, senza paura di farsi contaminare perché con identità chiara e con purezza di cuore, mettendo in circolo la fede nelle vene dell'umanità. Questo è possibile, certo, con l'equilibrio del discernimento, ma solo se sbilanciati dalla compassione che spinge a essere inquieti per cercare la pecora che si è perduta. Il fratello maggiore si converte e scopre la gioia della casa se accetta che la verità sia la misericordia del Padre.

Francesco ci ha ricordato che i poveri sono i preferiti e non sono utenti e che servirli è richiesto a tutti ed è amore, ben diverso da attività meramente sociale. Ha difeso la vita dal suo inizio al suo compimento, in ogni sua stagione e di tutti, indicando il valore della persona non in categorie astratte ma perché fratelli tutti. Ricordiamo ancora le parole che ci ha rivolto nel corso della nostra 66^a Assemblea Generale, un lascito importante per uno stile di vita coerente con il Vangelo: «Come Pastori, siate semplici nello stile di vita, distaccati, poveri e misericordiosi, per camminare spediti e non frapporre nulla tra voi e gli altri. Siate interiormente liberi, per poter essere vicini alla gente, attenti a impararne la lingua, ad accostare ognuno con carità, affiancando le persone lungo le notti delle loro solitudini, delle loro inquietudini e dei loro fallimenti: accompagnatele, fino a riscaldare loro il cuore e provocarle così a intraprendere un cammino di senso che restituisca dignità, speranza e fecondità alla vita» (*Discorso*, 19 maggio 2014).

Da Francesco a Leone XIV: universalità e comunione

Il passaggio di un Vescovo, soprattutto nella Chiesa di Roma che presiede nella carità, è un'esperienza di fede e non può essere ridotto alle sole interpretazioni umane, spesso distorcenti, esteriori, interessate, polarizzate. L'elezione del successore di Pietro (e quindi anche di Papa Francesco) è un vero atto di tradizione, gesto con cui la Chiesa trasmette «tutto ciò che essa è, tutto ciò che essa crede» (*Dei Verbum*, 8). È stata una vera e propria *epifania* della Chiesa, manifestazione evidente della sua universalità.

Questa universalità ho avuto modo di sperimentarla – permettetemi una nota personale – anche nel Conclave e nelle Congregazioni che lo hanno preceduto e preparato. La geografia delle provenienze e la ricchezza della storia di ciascuno dei Cardinali convenuti a Roma si sono intrecciate tra loro mostrando la bellezza della Chiesa cattolica, romana, universale, che fa del mondo una casa. La molteplicità di sensibilità e preoccupazioni, comprensibilmente diverse, sono state motivo di ricchezza nella comunione perché questa non omologa, non rende tutti

uguali ma tutti insieme; non cancella le differenze perché è molto più di una composizione di categorie o esigenze: la comunione, infatti, le valorizza e le armonizza nell'esercizio di vera collegialità. Per tutti è stato un momento di grazia che ci consente di ringraziare per quanto ricevuto da Papa Francesco e, come deve essere sempre per il successore di Pietro, di metterci, senza esitazione, senza paragoni e senza riserve nell'atteggiamento di obbedienza filiale a Leone XIV, con e per lui al servizio della Chiesa e della folla affamata di senso e speranza, assetata di spiritualità e di comunità. Gli diciamo tutta la nostra fedeltà e la nostra volontà di comunione come successore di Pietro, ma anche come Primate d'Italia.

Abbiamo trovato nelle parole del nuovo Vescovo di Roma un grande incoraggiamento a una rinnovata attenzione pastorale, fin nella scelta stessa del nome che rivela la sensibilità alle sfide del mondo e della rivoluzione digitale nella quale siamo immersi. Egli ha detto riguardo agli Apostoli: «Tocca proprio a loro portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell'abbraccio di Dio» (*Omelia*, 18 maggio 2025).

Al di là delle letture troppo politologiche della Chiesa, tutto si ricompone nell'unità, per opera dello Spirito e per la disponibilità dei cristiani alla sua azione. L'unità è uno dei temi principali indicativi dal nuovo Papa: «Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti! Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce» (*Prima Benedizione "Urbi et Orbi"*, 8 maggio 2025). Più saremo impegnati nella missione, più sentiremo la necessità di non essere isole, ma di vivere la comunione, capace di accogliere, affratellare, trasfigurare gli uomini e le donne. Del resto, ha ricordato Papa Leone, «vorrei che insieme, oggi, rinnovassimo la nostra piena adesione [...] alla via che ormai da decenni la Chiesa universale sta percorrendo sulla scia del Concilio Vaticano II. Papa Francesco ne ha richiamato e attualizzato magistralmente i contenuti nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, di cui voglio sottolineare alcune istanze fondamentali: il ritorno al primato di Cristo nell'annuncio (cfr n. 11); la conversione missionaria di tutta la comunità cristiana (cfr n. 9); la crescita nella collegialità e nella sinodalità (cfr n. 33); l'attenzione al *sensus fidei* (cfr nn. 119-120), specialmente nelle sue forme più proprie e inclusive, come la pietà popolare (cfr n. 123); la cura amorevole degli ultimi, degli scartati (cfr n. 53); il dialogo coraggioso e fiducioso con il mondo contemporaneo nelle sue varie componenti e realtà (cfr n. 84; Concilio Vaticano II, Cost. Past. *Gaudium et spes*, 1-2)» (*Discorso*, 10 maggio 2025). Sin d'ora, mi sia permesso di confermare a Papa Leone la nostra gratitudine per il dono dell'udienza che ha concesso alla Conferenza Episcopale Italiana per il prossimo 17 giugno: sarà un'occasione preziosa per pregare insieme, rinnovare la nostra professione di fede e ascoltare la sua parola alle Chiese in Italia.

L'urgenza della pace per il mondo intero

Affacciandosi alla Loggia centrale della Basilica Vaticana per il suo primo saluto, Papa Leone ha richiamato il dono della pace offerto dal Cristo Risorto. Basta allargare lo sguardo per dire, senza tema di smentita, che ciò di cui l'umanità ha

più bisogno oggi è proprio la pace. La Chiesa invoca, annuncia e si mette al servizio della pace. Senza esitazioni, senza soste. Facciamo nostre, dunque, le parole per la popolazione della Striscia di Gaza, pronunciate mercoledì scorso, al termine dell'udienza generale, da Leone XIV: «È sempre più preoccupante e dolorosa la situazione nella Striscia di Gaza. Rinnovo il mio appello accorato a consentire l'ingresso di dignitosi aiuti umanitari e a porre fine alle ostilità, il cui prezzo straziante è pagato dai bambini, dagli anziani, dalle persone malate» (*Udienza generale*, 21 maggio 2025). Chiediamo il rispetto del diritto internazionale umanitario, l'ingresso di aiuti senza restrizioni, l'apertura di corridoi umanitari e, soprattutto, la promozione di un dialogo che possa realizzare la soluzione “due popoli, due Stati”. Il nostro sguardo si rivolge anche all’Ucraina nell’auspicio che i fili del dialogo, già così difficili, siano rafforzati, trovino le garanzie necessarie inserite in un quadro che permetta una pace giusta e sicura. Non possiamo però dimenticare i tantissimi conflitti che insanguinano il pianeta. Abbiamo a cuore i popoli di Asia, Africa, America Latina piegati dalla tragedia delle armi, che portano morte e sofferenze, generando odio e ulteriori ingiustizie.

Il cristiano è un artigiano di pace, che dal suo cuore trae la forza di una pace disarmata e disarmante. Ci aiutano due intense memorie storiche, tra loro correlate: l’80° della fine della Seconda guerra mondiale e il 75° della Dichiarazione Schuman (9 maggio 1950), con la quale i “padri fondatori” dell’Europa avviarono il processo di pacificazione post-bellica e di integrazione comunitaria con l’obiettivo, esplicito, di riportare la pace nel continente e nel mondo intero. Perché la pace non sia una tregua occorre imparare a pensarci non solo vicini ma insieme, a difendere la soluzione pacifica dei conflitti e rafforzare le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo. Per questo occorre costruire un’architettura di pace, frutto di quei valori e della dolorosa consapevolezza che sono a fondamento dell’Europa, che non può essere ridotta a diritti individuali o burocrazia, perché fondata sulla difesa della persona nel suo valore indiscutibile e nella sua relazione con la comunità.

Siamo ben consapevoli che la pace non è statica, ma mette in movimento, coinvolge, riguarda tutti. Ecco perché la Chiesa in Italia continuerà a impegnarsi per tessere relazioni, per alimentare il dialogo, per iniziare percorsi di riconciliazione e di sviluppo, anche attraverso le attività e i progetti che i fondi dell’otto per mille destinati alla Chiesa cattolica rendono possibili. Vogliamo contribuire a realizzare un mondo unito e in pace, dove non si senta più il rumore delle armi e dove tutti possono dirsi fratelli. La lotta alla povertà, l’educazione che la stessa presenza della Chiesa anima con le sue diverse realtà, l’impegno per lo sviluppo e gli aiuti al mondo, sono una parte del nostro sforzo. Per questo, esprimiamo gratitudine a quanti scelgono di destinare l’8xmille alla Chiesa cattolica: ciò consente di realizzare migliaia di progetti in Italia e nel mondo. Siamo poi fiduciosi che si agisca a correzione, secondo gli impegni assunti, sugli interventi apportati unilateralmente dal Governo, come anche da diversi altri precedenti, sul sistema dell’otto per mille, ripristinandolo così come originariamente stabilito, nel rispetto della realtà pattizia dell’Accordo. Su questo tema torneremo in futuro.

Assemblea sinodale: il senso del rinvio a ottobre

Il cammino della Chiesa in Italia merita certamente una riflessione attenta, esaminando le reazioni che con accentuazioni differenti hanno fatto seguito alla Seconda Assemblea sinodale. Non intendo rispondere a commenti che hanno travisato l'esito della Seconda Assemblea, dandone interpretazioni che non avevano nulla a che vedere con quanto accaduto e con la spiegazione presentata con trasparenza da Mons. Castellucci, che ringrazio vivamente. Tutti coloro che hanno partecipato ai lavori assembleari hanno visto nel rinvio ad ottobre per l'approvazione delle *Proposizioni* uno snodo che ha permesso allo Spirito di parlare ancora. Sin dall'inizio del percorso, abbiamo chiesto partecipazione e l'abbiamo avuta. È il segno, concreto, che nulla era stato prestabilito, confezionato, imposto dall'alto, ma frutto del discernimento delle Chiese che si sono messe in ascolto e hanno attivato processi inediti e forse, addirittura, inattesi. Del resto, nella vita, quando si percorre una strada, si possono conoscere fatiche, rallentamenti, cambi di percorso. Rileggere gli interventi assembleari e i lavori di gruppo ci ha permesso di scoprire una Chiesa appassionata e desiderosa di non disperdere l'esperienza di quattro anni. Ci è stato affidato un compito di maturare quanto vissuto e sperimentato. Sono quelle accordature necessarie perché l'orchestra possa produrre un'armonia di un "noi" ecclesiale quanto mai necessario. Va letta in quest'ottica anche la decisione dei Vescovi di spostare l'Assemblea Generale (ordinaria) da maggio a novembre: una scelta che non ha a che fare con il cedimento o la costrizione, ma solo con il desiderio di non voltarsi di fronte al nuovo che avanza, alle tracce che lo Spirito sta lasciando, per valorizzare il più possibile tutte le istanze del Cammino sinodale che ha coinvolto le comunità e le Chiese da quattro anni, secondo la ricchezza dei rispettivi carismi e ministeri. La comunione, condizione per l'evangelizzazione, infatti, non si improvvisa, ma si impara facendola, vivendola, pensandosi in relazione ad essa e non viceversa, facendosi coinvolgere. Credo, sia stata un'occasione per crescere! Per tutti: Vescovi, presbiteri, membri della vita consacrata e laici.

Vita e dignità della persona

Rivolgendosi al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, Papa Leone ha ricordato che «la Chiesa non può mai esimersi dal dire la verità sull'uomo e sul mondo» e che «la verità però non è mai disgiunta dalla carità, che alla radice ha sempre la preoccupazione per la vita e il bene di ogni uomo e donna» (*Discorso*, 16 maggio 2025). In questa prospettiva, esprimiamo il pressante auspicio che le recenti sentenze con le quali la Corte costituzionale è nuovamente intervenuta sulla vita umana al suo sorgere e nella fase conclusiva non conducano a soluzioni legislative che finiscono col ridimensionare l'infinita dignità della persona dal concepimento alla morte naturale. Uno sguardo non parziale sui diritti della persona umana in ogni fase della sua vita, e in particolare nei momenti di massima vulnerabilità, ci induce poi a ribadire in materia di fine vita quanto già espresso nella nota della Presidenza CEI il 19 febbraio, con una duplice sottolineatura: anzitutto la necessità che «si giunga, a livello nazionale, a interventi che

tutelino nel miglior modo possibile la vita, favoriscano l'accompagnamento e la cura nella malattia, sostengano le famiglie nelle situazioni di sofferenza»; e l'invito accorato a dare «completa attuazione» alla «legge sulle cure palliative» affinché siano «garantite a tutti, in modo efficace e uniforme in ogni Regione, perché rappresentano un modo concreto per alleviare la sofferenza e per assicurare dignità fino alla fine, oltre che un'espressione alta di amore per il prossimo». Una priorità questa significativamente fatta propria dalla stessa Consulta, che ha rinnovato il suo «stringente appello al legislatore» perché «dia corso a un adeguato sviluppo delle reti di cure palliative» e a «una effettiva presa in carico da parte del sistema sanitario e sociosanitario» di «chi versa in situazioni di grave sofferenza». La Chiesa avverte il dovere di annunciare in ogni tempo il «Vangelo della vita» che «sta al cuore del messaggio di Gesù», come scriveva San Giovanni Paolo II nell'enciclica *Evangelium vitae* della quale abbiamo appena ricordato il trentennale.

Resta alta l'attenzione della Chiesa in Italia per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. Nella costante vicinanza alle vittime e nell'impegno perché si prevenga con rigore e strumenti adeguati il tragico fenomeno degli abusi si colloca la pubblicazione della Terza Rilevazione delle attività territoriali promossa dal Servizio Nazionale per la tutela dei minori e adulti vulnerabili che analizza le attività dei Servizi Regionali, diocesani/interdiocesani e dei Centri di ascolto nel biennio 2023 - 2024. La Rilevazione, che sarà presentata domani, mercoledì 28 maggio, verifica efficacia e capillarità delle strutture presenti in tutta Italia ed evidenzia progressi significativi nella creazione di ambienti ecclesiali sicuri, nella formazione degli operatori e nell'accoglienza e ascolto delle vittime. Questo non vuol dire nascondere o sottovalutare le complessità che sono emerse: le difficoltà e le sofferenze ci sono e ci interrogano, come Pastori e come comunità ecclesiale. Il rigore senza giustizialismi e opacità, l'attenzione ai dati arrivati dalle diocesi ed elaborati dagli esperti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, chiedono un impegno crescente e ci spronano a proseguire in questo cammino di responsabilità e trasparenza per lavorare sulle criticità e implementare le buone prassi. Va in questa direzione anche lo studio-pilota, che è stato avviato e che ha come oggetto i casi accertati o presunti di abusi sessuali su minori commessi da chierici in Italia, segnalati e trattati nelle singole diocesi tra il 2001 e il 2021. Questa ulteriore iniziativa è svolta da due Istituzioni, indipendenti, riconosciute a livello internazionale: l'Istituto degli Innocenti di Firenze e il Centro interdisciplinare di ricerca sulla vittimologia e sulla sicurezza dell'Università di Bologna.

Sempre in tema di vita e di dignità, non possiamo non concentrare la nostra attenzione sul mondo del lavoro. Uno dei dati più preoccupanti emersi dall'ultimo Rapporto annuale dell'Istat, pubblicato lo scorso 21 maggio, è quello relativo al lavoro povero, sempre più diffuso, tanto che oltre il 23% della popolazione è a rischio povertà o esclusione sociale. In sintesi, lavorare oggi non basta più per dirsi al riparo da una condizione di indigenza. Tutto ciò va a scapito delle famiglie e, a cascata, dell'accesso alle cure sanitarie, delle opportunità di studio, della possibilità di affrontare spese ordinarie e straordinarie. Il lavoro povero aumenta le disuguaglianze di genere, territoriali e intergenerazionali e rende ancora più acuto il drammatico problema della casa. C'è bisogno di coraggiose politiche del lavoro, che sappiano tenere insieme l'esigenza di salari giusti e di produzioni coerenti con

l'insegnamento della Dottrina Sociale della Chiesa. Senza lavoro non c'è rispetto della dignità. A margine, non possiamo non ribadire che la produzione industriale che vuole riconvertire in armi alcune delle aziende in crisi non fa bene né alla nostra economia né al mondo.

Carissimi Confratelli,

come nella lettura degli Atti degli Apostoli che accompagna queste settimane dopo Pasqua, sento che oggi possiamo "compiere i prodigi della prima generazione" se pieni del suo Spirito Paraclito. Gli Apostoli non si arresero davanti alle difficoltà. A Misia, lo Spirito suggerì una visione a Paolo. Era un macedone, sconosciuto, che lo supplicava: «Vieni in Macedonia e aiutaci» (*At 16,9*). Il Signore ci doni di ascoltare la richiesta di tanti che ancora non conosciamo ma che chiedono aiuto e di annunciare con le parole e con la vita il Vangelo di Gesù. Affidiamo questa giornata di lavori alla Vergine Maria, Madre del Buon Consiglio e Regina della pace. Grazie!

Roma, 27 maggio 2025

Card. Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna
Presidente della CEI

Comunicato finale

È un appello forte e unanime per la pace, da costruire con gesti concreti di solidarietà e momenti di preghiera, quello che si è levato dal Consiglio Episcopale Permanente, riunito a Roma il 27 maggio sotto la guida del Cardinale Presidente Matteo Maria Zuppi.

Cessate-il-fuoco immediato per i conflitti

Di fronte al dramma della guerra, che unisce tragicamente diverse parti del mondo, e alla violenza che non sembra cessare né in Ucraina né a Gaza, i Vescovi italiani hanno invocato un cessate-il-fuoco immediato, denunciando l'inaccettabile tributo che intere popolazioni stanno pagando e ribadendo la necessità che il diritto umanitario internazionale sia sempre garantito.

In linea con quanto sottolineato dal Presidente nella sua *Introduzione*, il Consiglio Permanente ha ribadito l'urgenza di un impegno, propositivo e fattivo, per una pace che, come l'ha definita Papa Leone XIV, sia «disarmata e disarmante». Quello della riconciliazione, della fratellanza, dell'amicizia tra i popoli è un filo rosso che lega il Pontificato di Papa Leone a quello dell'amato Papa Francesco, i cui insegnamenti profetici restano un faro per coloro che hanno a cuore il presente e il futuro della famiglia umana. Nel fare memoria di quanto ricevuto da Bergoglio e nel rinnovare i sentimenti di obbedienza filiale al nuovo Vescovo di Roma, il Consiglio Permanente ha confermato la disponibilità della Chiesa in Italia a promuovere e sostenere ogni sforzo perché tacciano le armi, si rilascino gli ostaggi, si trovino soluzioni politiche adeguate perché ogni popolo possa vivere in sicurezza.

Veglia di Pentecoste per la pace

Riguardo all'immane tragedia che si sta consumando nella Striscia di Gaza, i Vescovi hanno fatto proprie le parole pronunciate mercoledì scorso, al termine dell'Udienza generale, da Leone XIV: «È sempre più preoccupante e dolorosa la situazione nella Striscia di Gaza. Rinnovo il mio appello accorato a consentire l'ingresso di dignitosi aiuti umanitari e a porre fine alle ostilità, il cui prezzo straziante è pagato dai bambini, dagli anziani, dalle persone malate» (*Udienza generale*, 21 maggio 2025). Uniti al Santo Padre, hanno quindi auspicato che sia rispettata la dignità delle persone, sia permesso l'ingresso di aiuti senza restrizioni, siano aperti corridoi umanitari e, soprattutto, si attivi la Comunità internazionale per porre fine alle ostilità.

A queste richieste si aggiunge la proposta di momenti di penitenza e di preghiera comunitari. Il giorno di Pentecoste, gli Apostoli ricevettero il dono dello Spirito Santo e «cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (Atti 2,4). Il dono delle lingue del Cenacolo è un

incoraggiamento a superare il dramma delle divisioni e a adoperarsi per la comunione. In un momento storico contrassegnato da guerre e discordie, dai Vescovi, pertanto, è giunto il suggerimento a celebrare la Veglia di Pentecoste per implorare da Dio il dono di una pace piena e a ricucire i vincoli di fraternità tra le nazioni. L’Ufficio Liturgico Nazionale sta predisponendo uno schema di preghiera *ad hoc*.

Aggiornamento sul Cammino sinodale

Il Consiglio Permanente si è confrontato sul prosieguo del Cammino sinodale, a seguito degli esiti della Seconda Assemblea sinodale e del conseguente rinvio dell’Assemblea Generale. Per i Vescovi, l’assise sinodale, svoltasi tra il 30 marzo e il 3 aprile, è stata un’esperienza vivace e creativa delle Chiese in Italia; il dibattito registrato non ha in alcun modo indebolito la capacità di progettare. Si è ricordato che i lavori dei Gruppi di studio hanno prodotto decine e decine di osservazioni, integrazioni ed emendamenti che sono ora in fase di studio. Il Consiglio ha dunque approvato il cronoprogramma, che prevede un’intensa attività di stesura del testo da presentare alla votazione della Terza Assemblea sinodale (25 ottobre 2025), cui seguirà l’Assemblea Generale della CEI che si terrà ad Assisi dal 17 al 20 novembre 2025. I nuclei del nuovo testo, che comprenderà anche le proposte da votare, restano i tre grandi capitoli sui quali si sono concentrate le Chiese in Italia in questo quadriennio: missione nello stile della prossimità, formazione alla vita e alla fede, corresponsabilità nella partecipazione e gestione delle strutture. Il lavoro di redazione coinvolgerà la CEI nei suoi diversi organismi e il Comitato Nazionale del Cammino sinodale, insieme ai facilitatori e ai delegati, attivando anche il livello regionale.

Referendum, cittadinanza e situazione delle carceri

La riflessione del Cardinale Presidente è stata anche occasione per tornare sulle questioni del lavoro e della cittadinanza, al centro del prossimo Referendum, rispetto alle quali i Vescovi hanno invitato a un attento discernimento. Riguardo al tema della cittadinanza, nello specifico - pur limitandosi alla riduzione del numero di anni per ottenerla (da 10 a 5), mentre sarebbe utile una riforma complessiva della legge - i presuli hanno rinnovato la richiesta di una visione larga che eviti mortificazioni della dignità delle persone. Tutto ciò nel solco di quanto affermato, ormai da tempo e in diverse occasioni, dalla CEI, cercando di integrare nella pienezza dei loro diritti coloro che condividono i medesimi doveri e valori.

Preoccupazione è stata poi ribadita rispetto a un’altra emergenza che continua a interpellare la società e le comunità ecclesiali: la situazione delle carceri. A tal proposito, è stato ricordato quanto proposto in occasione del Giubileo, ovvero di assumere «iniziativa che restituiscano speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in se stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell’osservanza delle leggi» (*Spes non confundit*, 10). Da qui il rinnovato invito a adottare misure alternative e provvedimenti di clemenza, oltre a un cam-

biamento di politica che promuova la dignità dell'uomo, favorendo nei luoghi di reclusione educazione e riscatto.

Vita e dignità della persona

In merito alle recenti sentenze della Corte costituzionale i presuli hanno evidenziato l'urgenza che sia sempre tutelata e promossa l'infinita dignità della persona dal concepimento alla morte naturale. Uno sguardo non parziale sui diritti della persona umana in ogni fase della sua vita e, in particolare, nei momenti di massima vulnerabilità, induce, da una parte, a sottolineare l'interesse primario del bambino a essere incluso in un progetto genitoriale che comprende la figura materna e quella paterna e, dall'altra, a far sì che il momento terminale della vita sia vissuto con dignità nella cura e nell'accompagnamento amorevole. A tal fine, l'accorato appello a dare completa attuazione alla legge sulle cure palliative.

Adempimenti

Il Consiglio Permanente ha approvato il Messaggio per la Giornata nazionale del ringraziamento (9 novembre 2025), sul tema “Giubileo, rigenerazione della terra e speranza per l’umanità”, e ha provveduto a un aggiornamento delle tabelle parametriche riguardanti le superfici delle case canoniche, dei locali dedicati al ministero pastorale, dei saloni parrocchiali e delle pertinenze degli edifici di culto. I nuovi riferimenti saranno presto disponibili sul sito <https://bce.chiesacattolica.it>.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per l’educazione cattolica, la scuola e l’università: S.E.R. Mons. Giuseppe GIUDICE, Vescovo di Nocera Inferiore - Sarno;
- Membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: S.E.R. Mons. Riccardo LAMBA, Arcivescovo di Udine;
- Presidente del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali: S.E.R. Mons. Gualtiero SIGISMONDI, Vescovo di Orvieto - Todi;
- Membro della Presidenza di Caritas Italiana: S.E.R. Mons. Enrico SOLMI, Vescovo di Parma.

Roma, 27 maggio 2025

80^a ASSEMBLEA GENERALE

Roma, 17 giugno 2025

A margine dell'incontro con Papa Leone XIV, il 17 giugno 2025, presso l'Aula delle Benedizioni in Vaticano, si è svolta l'80^a Assemblea Generale per alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo: sono stati approvati il bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2024 e la ripartizione e l'assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2025.

Presentato anche un aggiornamento del Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2025 – 2026.

Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2025

La 80^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana

- PRESO ATTO che, sulla base delle informazioni ricevute in data 22 novembre 2023 e dei dati provvisori delle scelte espresse comunicati informalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla CEI nel corso dell'anno 2025 risulta pari a € 1.014.987.405,48 (€ -38.280.930,38 a titolo di conguaglio per l'anno 2022 e € 1.053.268.335,86 a titolo di anticipo dell'anno 2025);
- CONSIDERATE le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della CEI;
- VISTI i paragrafi 1 e 5 della delibera CEI n. 57,

a p p r o v a
le seguenti determinazioni

1. La somma di € **1.014.987.405,48**, di cui in premessa, è così ripartita e assegnata:

a) <i>all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero:</i>	384.000.000,00;
b) <i>per le esigenze di culto e pastorale:</i>	350.987.405,48 di cui: 101,664 milioni; 129 milioni (di cui 25 milioni destinati alla tutela dei beni culturali ecclesiastici e 83 milioni destinati agli interventi su edifici esistenti e 21 milioni destinati alla nuova edilizia);
- al Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana:	60 milioni;
- per l'attività dei tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale:	13 milioni;
- per esigenze di culto e pastorale di rilievo nazionale:	47.323.405,48;
c) <i>per gli interventi caritativi:</i>	280.000.000,00 di cui: 150 milioni; 80 milioni; 50 milioni.
- alle diocesi:	
- per interventi nei Paesi del terzo mondo:	
- per esigenze caritative di rilievo nazionale:	

2. Alle diocesi per le “*esigenze di culto e pastorale*” è ulteriormente destinata la somma di € 56.336.000,00, prelevandola dal Fondo «a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi» costituito dalla 51^a Assemblea Generale.

3. Eventuali variazioni in positivo o in negativo della somma di cui in premessa derivanti dalle comunicazioni definitive dell’Amministrazione statale competente, saranno imputate allo stesso Fondo «a futura destinazione».

Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2025 - 2026

Anno 2025

2 aprile:	CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
29 aprile:	<i>Presidenza</i>
12 maggio:	<i>Presidenza (online)</i>
27 maggio:	<i>Presidenza</i> CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
17 giugno:	Incontro con il Santo Padre Leone XIV <i>Presidenza</i> 80 ^a ASSEMBLEA GENERALE
15 luglio:	<i>Presidenza (in presenza e online)</i>
3 settembre:	<i>Presidenza</i>
22 settembre:	<i>Presidenza (Gorizia)</i>
22-24 settembre:	CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE (Gorizia)
25 ottobre:	Terza Assemblea del Cammino Sinodale (Roma)
5 novembre:	<i>Presidenza</i>
17 novembre:	<i>Presidenza (Assisi)</i>
19 novembre:	CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE (Assisi)
17-20 novembre:	81 ^a ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA (Assisi)

Anno 2026

8 gennaio:	<i>Presidenza</i>
26 gennaio:	<i>Presidenza</i>
26-28 gennaio:	CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
25 febbraio:	<i>Presidenza</i>
23 marzo:	<i>Presidenza</i>
23-25 marzo:	CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
15 aprile:	<i>Presidenza</i>
6 maggio:	<i>Presidenza</i>
25 maggio:	<i>Presidenza</i>
27 maggio:	CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
25-28 maggio:	82 ^a ASSEMBLEA GENERALE

17 giugno: *Presidenza*
9 settembre: *Presidenza*
21 settembre: *Presidenza*
21-23 settembre: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
11 novembre: *Presidenza*
23 novembre: *Presidenza (Assisi)*
25 novembre: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE (Assisi)
23-26 novembre: 83^a ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA (Assisi)

Messaggio della Presidenza CEI in occasione dell'elezione di Papa Leone XIV (8 maggio 2025)

L'8 maggio 2025 il Card. Robert Francis Prevost, OSA, Prefetto del Dicastero per i Vescovi, è stato eletto Vescovo di Roma, Successore di San Pietro.

Il nuovo Papa ha scelto il nome di Leone XIV.

Riportiamo di seguito il messaggio della Presidenza della CEI.

Beatissimo Padre,

esprimiamo i sentimenti di commozione e gioia delle Chiese in Italia nell'accogliere la notizia della Sua elezione al Soglio Pontificio. Insieme alle comunità ecclesiali eleviamo il canto di lode al Signore per il dono della Sua chiamata a essere «principio e fondamento visibile dell'unità nella fede e della comunione nella carità» (*Messale Romano*), messaggero di pace in un mondo lacerato e ferito.

Accogliamo il Suo invito a «essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta a ricevere come questa piazza con le braccia aperte, tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, la nostra presenza, il dialogo e l'amore».

La nostra Conferenza Episcopale è unita in modo speciale a Lei, a motivo del Suo ruolo del tutto unico di Vescovo di Roma e Primate d'Italia. Siamo grati di poter esercitare la collegialità episcopale sotto la Sua guida paterna. Le comunità ecclesiali si rallegrano con noi stringendosi intorno a colui che custodisce l'unità nella carità. Oggi la storia e soprattutto l'affetto di noi tutti si intrecciano per creare un nuovo rapporto, saldo e filiale, con Lei, Beatissimo Padre.

Seguendo gli appelli del Suo predecessore, Papa Francesco, ci siamo posti “in uscita” e “in cammino” con la gioia di chi ha sperimentato la pace di Cristo Risorto. Una pace, come Lei ci ha ricordato, «disarmata e disarmante, umile e perseverante», perché «proviene da Dio, che ci ama tutti incondizionatamente».

In questo tempo, così tumultuoso per i conflitti che affliggono vaste aree del pianeta e i vari cambiamenti sociali e culturali in atto, continuiamo a lavorare «per la pace nel mondo». Le assicuriamo il nostro impegno per costruire ponti di dialogo, per soccorrere l'umanità sofferente, per essere sempre a servizio degli ultimi e dei più bisognosi.

Santità, può contare su di noi, sulle Chiese in Italia: vogliamo essere strumenti vivi per realizzare il sogno evangelico di diventare un'unica famiglia umana, «un solo popolo sempre in pace».

La Sua elezione nel tempo liturgico di Pasqua è per noi un segno che il Risorto non ci ha lasciato orfani. A Dio rendiamo grazie e all'intercessione di Maria affidiamo il Suo ministero, perché illumini il Popolo di Dio con la verità del Vangelo e lo edifichi con la testimonianza di vita.

Roma, 8 maggio 2025

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Nota della Presidenza CEI di vicinanza e solidarietà alla Parrocchia Sacra Famiglia di Gaza

Apprendiamo con sgomento dell'inaccettabile attacco alla chiesa della Sacra Famiglia di Gaza. Esprimiamo vicinanza alla comunità della parrocchia colpita, con un particolare pensiero a coloro che soffrono e ai feriti, tra i quali padre Gabriel Romanelli.

Nel condannare fermamente le violenze che continuano a seminare distruzione e morte tra la popolazione della Striscia, duramente provata da mesi di guerra, rivolgiamo un appello alle parti coinvolte e alla comunità internazionale affinché tacciano le armi e si avvii un negoziato, unica strada possibile per giungere alla pace.

Ringraziamo la Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni, per il suo messaggio di solidarietà e quanti, in queste ore, stanno manifestando la loro prossimità alla Chiesa cattolica.

Roma, 17 luglio 2025

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Nota della Presidenza CEI di solidarietà e sostegno ai Patriarchi latino e greco ortodosso di Gerusalemme

La Chiesa italiana esprime solidarietà e sostegno ai Patriarchi latino e greco ortodosso di Gerusalemme, Card. Pierbattista Pizzaballa e Teofilo III, che ieri, 26 agosto, in una nota congiunta, hanno annunciato che non lasceranno Gaza per “continuare a prendersi cura di tutti coloro che si troveranno nei due complessi”.

Nel rinnovare la vicinanza per la forte testimonianza in una terra martoriata, la Presidenza della CEI fa proprie le parole dei due Patriarchi, ricordando che “non può esserci futuro basato sulla prigionia, lo sfollamento dei palestinesi o la vendetta: non è questa la giusta via, non vi è alcuna ragione che giustifichi lo sfollamento deliberato e forzato di civili”.

“Uniamo le nostre voci a quelle di Papa Leone XIV e dei Patriarchi di Gerusalemme per invocare il dono della pace e chiedere, con determinazione, che la comunità internazionale intervenga in modo tempestivo per fermare questa barbarie, una strage insensata che sta seminando morte, distruzione e dolore”, afferma la Presidenza CEI: “con il Papa supplichiamo che siano liberati tutti gli ostaggi, si raggiunga un cessate il fuoco permanente, si faciliti l’ingresso sicuro degli aiuti umanitari, e venga integralmente rispettato il diritto umanitario, in particolare l’obbligo di tutelare i civili e i divieti di punizione collettiva, di uso indiscriminato della forza, e di spostamento forzato della popolazione”.

Al tema della pace sarà dedicato il prossimo Consiglio Episcopale Permanente che si terrà dal 22 al 24 settembre a Gorizia, luogo significativo, specialmente in questo tempo, in quanto terra di confine segnata dal dialogo interculturale, ecumenico e interreligioso. Qui, martedì 23 settembre, alle 20 in piazza Transalpina, è in programma un momento di preghiera per la pace in tutto il mondo con i giovani di Italia e Slovenia.

Roma, 27 agosto 2025

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 75^a Giornata nazionale del ringraziamento (9 novembre 2025)

Giubileo, rigenerazione della terra e speranza per l'umanità

La pratica cristiana del Giubileo affonda le sue radici nell'Antico Testamento, riletto in relazione alla pienezza della salvezza che si realizza in Gesù Cristo, Colui che proclama e compie «l'anno di grazia del Signore» (*Lc* 4,19). Nel celebrare l'Anno Santo rileggiamo le indicazioni che vengono dai primi libri della Bibbia, di grande rilievo per la cura del lavoro della terra e delle relazioni. Già Papa Francesco, nella *Laudato si'*, aveva invitato a scorgere nella Scrittura «la riscoperta e il rispetto dei ritmi inscritti nella natura dalla mano del Creatore» (n. 71). Anzitutto il senso del sabato (cfr *Dt* 5,12-15), nel quale il Popolo di Dio custodiva la memoria grata dell'opera del Creatore, che fa del settimo giorno un tempo di libertà dal lavoro per tutti gli esseri umani e anche per quei viventi che in esso sono coinvolti: tempo di ri-creazione e di festa, di discontinuità rispetto all'operare feriale. La Scrittura invita a estendere tale logica del sabato anche alla terra, ogni sette anni: «la terra farà il riposo del sabato in onore del Signore: per sei anni seminerai il tuo campo e poterai la tua vigna e ne raccoglierai i frutti; ma il settimo anno sarà come sabato, un riposo assoluto per la terra, un sabato in onore del Signore. Non seminerai il tuo campo, non poterai la tua vigna» (*Lv* 25,2b-4).

Ogni sette volte, poi, tale sabato della terra viene celebrato con solennità anche maggiore: «Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. (...) Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate» (*Lv* 25,8-9.11).

La celebrazione del Giubileo ci insegna ad essere grati per i doni che riceviamo e a non dimenticare mai che la terra è di tutti: «Facendo eco alla parola antica dei profeti, il Giubileo ricorda che i beni della Terra non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno» (*Spes non confundit*, 16). Dal Giubileo emergono alcune istanze che interpellano la nostra responsabilità, per dare segnali di speranza al nostro tempo.

Un tempo di festa e di giusta discontinuità dal lavoro, che lo umanizzi e gli dia senso, dona speranza a tutti. Riposare ci rende umani, delimitare la pratica del lavoro – nella quale pure corrispondiamo alla volontà di Dio – apre spazi per vive-

re le relazioni con lo stesso Signore e con i fratelli per godere di questi beni e per rendere grazie a Dio. Recuperare il senso del Giorno del Signore, che ci vede riuniti per celebrare l'Eucarestia, e del riposo da ogni tipo di lavoro, anche quello agricolo, permette ai cristiani di vivere e di far vivere nelle proprie aziende un tempo nel quale possono costantemente guardare i beni della terra con gratitudine e coltivare meglio le relazioni familiari e con le proprie comunità.

Dona speranza la restituzione di dignità che scaturisce dall'anno sabbatico, perché ci fa volgere lo sguardo a tanti fratelli, soprattutto immigrati, che vengono sfruttati nel lavoro dei campi, che non sempre si vedono riconosciuto il giusto salario nel triste fenomeno del caporalato, forme di previdenza, tempi di riposo. L'Anno Giubilare viene anche perché gli imprenditori agricoli che trattano in questo modo gli operai abbiano un sussulto di coscienza e donino speranza a tanti uomini e donne continuamente sfruttati.

L'attenzione alla pausa della festa interessa gli esseri umani, ma anche quei viventi che sono coinvolti nelle varie attività; anche per essi siamo richiamati ad una giusta attenzione al benessere, evitando di farne meri strumenti al nostro servizio. Non a caso l'Enciclica *Laudato si'* richiama proprio la legislazione sul sabbato, prendendo le distanze da forme di «antropocentrismo dispotico» che non si interessa delle altre creature (cfr 68). Anche ogni impegno che contrasta lo spreco alimentare è un modo per essere grati dei doni di Dio ed essere solidali con tanti fratelli che non hanno accesso a tanti beni.

Assume una particolare forza, nell'attuale crisi socio-ambientale, il richiamo al riposo della terra, un segno dei tempi a cui invita a guardare anche la Bolla *Spes non confundit*. Oggi è possibile contemporaneare la pratica del coltivare la terra con la sua custodia (cfr *Gen* 2,15) attraverso un nuovo paradigma di coltivazione. La cura della casa comune ed il contrasto al mutamento climatico, a cui richiama l'Esortazione apostolica *Laudate Deum*, sono impegni che devono vedere in prima fila il mondo agricolo e il sistema agro-alimentare, dal campo al consumatore. Questa nuova visione dell'agricoltura deve basarsi su pratiche agro-ecologiche che valorizzino la terra senza sfruttarla oltre misura, rigenerando la fertilità e salvaguardando l'ambiente e la salubrità dei prodotti alimentari.

Dal Giubileo viene una saggezza che siamo chiamati a interpretare perché illuminì le buone pratiche agricole del nostro tempo, che vanno conosciute e condivise. Grazie ad essa possiamo abitare la terra dando speranza anche alle generazioni future, sapendo che il Signore benedice chi si prende cura delle sue creature.

Roma, 8 giugno 2025
Domenica di Pentecoste

COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,
LA GIUSTIZIA E LA PACE

Rito di istituzione dei catechisti

Il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti con decreto del 2 febbraio 2025 (prot. n. 331/24), Festa della Presentazione del Signore al tempio, ha promulgato il decreto di confirmatio della versione italiana del De Institutione Catechistarum, ad experimentum per 3 anni.

La Conferenza Episcopale Italiana con proprio decreto del 31 maggio 2025 (prot. n. 1746/2025), Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria, ha disposto la pubblicazione del Rito di istituzione dei catechisti e il suo uso liturgico.

Si riportano di seguito:

- *il decreto di approvazione del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti;*
- *il decreto di promulgazione della CEI;*
- *il testo del documento.*

Decreto di approvazione

DICASTERIUM DE CULTO DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 331/24

ITALIAE

Instante Eminentissimo Domino Matthæo Maria Card. Zuppi, Archiepiscopo Bononiensi ac Præside Conferentiæ Episcoporum Italiæ, litteris die 28 mensis maii 2024 datis, vigore facultatum huic Dicasterio a Summo Pontifice FRANCISCO tributarum, textum translationis in linguam *italicam* partis Pontificalis Romani cui titulus est *De Institutione Catechistarum*, prout in adiecto exstat exemplari, *ad experimentum ad triennium* perlibenter confirmamus.

In textu imprimendo inseratur ex integro hoc Decretum. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hoc Dicasterium transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex ædibus Dicasterii de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 2 mensis februarii 2025, in festo Præsentationis Domini.

✠ ARTURUS CARD. ROCHE
Præfectus

✠ VICTORIUS FRANCISCUS VIOLA, O.F.M
Archiepiscopus a Secretis

Decreto di promulgazione

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. N. 1746/2025

Questa versione italiana del «*De Institutione Catechistarum*» è stata approvata dalla Conferenza Episcopale Italiana e ha ricevuto la *confirmatio* del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, con Decreto Prot. N. 331/24 del 2 febbraio 2025.

La presente Edizione deve essere considerata ufficiale per l'uso liturgico, *ad experimentum* per un triennio, per la Conferenza Episcopale Italiana.

Questo testo si potrà adoperare appena pubblicato.

Roma, 31 maggio 2025
Visitazione della beata Vergine Maria

✠ MATTEO MARIA CARD. ZUPPI
Arcivescovo di Bologna
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

✠ MONS. GIUSEPPE ANDREA SALVATORE BATURI
Arcivescovo di Cagliari
Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

1. «I ministeri istituiti hanno il loro fondamento teologico nella realtà della Chiesa come comunione di fede e di amore, espressa nei grandi documenti del Vaticano II¹. Fondamento delle ministerialità laicali è la comune consacrazione battesimal e crismale che rende tutti i discepoli di Cristo partecipi del sacerdozio di Cristo, per offrire se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio, dare testimonianza del Signore Gesù e rendere ragione della speranza che è in essi di una vita eterna². I ministeri istituiti, come ogni ministero nella Chiesa, sono contraddistinti da soprannaturalità di origine, ecclesialità di fine e di contenuto, stabilità di prestazione, pubblicità di riconoscimento³.

2. Il Santo Padre Francesco, in data 10 maggio 2021, con la Lettera Apostolica in forma di Motu proprio “*Antiquum Ministerium*”, ha istituito in forma stabile il ministero di catechista. L’intera storia dell’evangelizzazione della Chiesa mostra con grande evidenza quanto sia stata efficace la missione dei catechisti, laici e laiche che hanno preso parte direttamente alla diffusione del Vangelo, attraverso l’insegnamento catechistico, perché la fede fosse un valido sostegno per l’esistenza personale di ogni essere umano⁴.

3. La valorizzazione del ministero di catechista «si rende ancora più urgente ai nostri giorni per la rinnovata consapevolezza dell’evangelizzazione nel mondo contemporaneo⁵, e per l’imporsi di una cultura globalizzata⁶, che richiede un incontro autentico con le giovani generazioni, senza dimenticare l’esigenza di metodologie e strumenti creativi che rendano l’annuncio del Vangelo coerente con la trasformazione missionaria che la Chiesa ha intrapreso. Fedeltà al passato e responsabilità per il presente sono le condizioni indispensabili perché la Chiesa possa svolgere la sua missione nel mondo»⁷.

4. Il ministero del catechista, come quello del lettore e dell’accolito, si inserisce nella Chiesa locale, come manifestazione autentica della molteplice iniziativa

¹ PONTIFICALE ROMANO, Istituzione dei ministeri. Consacrazione delle vergini. Benedizione abbatiale, Premesse della Conferenza Episcopale Italiana, n. 1.

² Cfr CONC. VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium*, 21 novembre 1964, n. 10: A.A.S. 57 (1965) 14-15.

³ Cfr CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Documento pastorale *Evangelizzazione e ministeri*, 15 agosto 1977, n. 68: E.C. 2 (1985) 1021-1022.

⁴ Cfr FRANCESCO, Lettera apostolica «Motu proprio» *Antiquum ministerium*, 10 maggio 2021, n. 3: A.A.S. 113 (2021) 528-529.

⁵ Cfr FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, 24 novembre 2013, nn. 163-168: A.A.S. 105 (2013) 1088-1090.

⁶ Cfr FRANCESCO, Lettera Enciclica *Fratelli tutti*, 8 ottobre 2020, nn. 100. 138: A.A.S. 112 (2020) 1003-1004.1017.

⁷ FRANCESCO, Lettera apostolica «Motu proprio» *Antiquum ministerium* n. 5: A.A.S. 113 (2021) 529-530.

dello Spirito che riempie e vivifica il corpo di Cristo⁸. Ogni ministero «è per l’edificazione del corpo del Signore e perciò ha riferimento essenziale alla Parola e all’Eucaristia fulcro di tutta la vita ecclesiale ed espressione suprema della carità di Cristo, che si prolunga nel “sacramento dei fratelli”, specialmente nei piccoli, nei poveri e negli infermi, nei quali Cristo è accolto e servito»⁹.

5. La Conferenza Episcopale Italiana con la Nota *ad experimentum* del 5 giugno 2022, ha inteso orientare la prassi concreta delle Chiese di rito latino che sono in Italia sui ministeri istituiti, sia del Lettore e dell’Accolito sia del Catechista. Il testo traccia l’identità e puntualizza i compiti di ciascun ministero all’interno della comunità cristiana e stabilisce l’*iter* formativo necessario e i criteri di discernimento.

6. «Compito del Catechista è formare alla vita cristiana, attingendo alla Sacra Scrittura e alla Tradizione della Chiesa. In primo luogo, questo compito si esplica nella cura della catechesi per l’iniziazione cristiana, sia dei bambini che degli adulti. A questo si aggiunge anche l’ufficio più ampio di accompagnare quanti hanno già ricevuto i sacramenti dell’iniziazione nella crescita di fede nelle varie stagioni della loro vita. È il ministro che accoglie e accompagna a muovere i primi passi nell’esperienza dell’incontro con la persona di Cristo e nel discepolato quanti esprimono il desiderio di una esperienza di fede, facendosi così missionario verso le periferie esistenziali. Infine, a lui/lei può essere chiesto di coordinare, animare e formare altre figure ministeriali laicali all’interno della parrocchia, in particolare quelle impegnate nella catechesi e nelle altre forme di evangelizzazione e nella cura pastorale. Tra le possibilità indicate dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, la Conferenza Episcopale Italiana sceglie di conferire il “ministero istituito” del/la Catechista a una o più figure di coordinamento dei catechisti dell’iniziazione cristiana dei ragazzi (cfr n. 9) e a coloro che “in modo più specifico svolgono il servizio dell’annuncio” nel cattolicesimo degli adulti (cfr n. 10). Il Catechista, secondo la decisione prudente del Vescovo e le scelte pastorali della diocesi, può anche essere, sotto la moderazione del parroco, un referente di piccole comunità (senza la presenza stabile del presbitero) e può guidare, in mancanza di diaconi e in collaborazione con Lettori e Accoliti istituiti, le celebrazioni domenicali in assenza del presbitero e in attesa dell’Eucaristia»¹⁰.

7. Il/la candidato/a viene istituito/a con il rito liturgico previsto dal *Pontificale Romano*. Come afferma il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti nel caso dei Catechisti istituiti, «definire tale ministero come stabile, oltre ad esprimere il fatto che nella Chiesa esso è “stabilmente” presente, significa anche affermare che i laici che abbiano l’età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza Episcopale, possono essere istituiti in modo stabile (come i Lettori e

⁸ Cfr PONTIFCALE ROMANO, Istituzione dei ministeri. Consacrazione delle vergini. Benedizione abbatiale, 1980, Premesse della Conferenza Episcopale Italiana, Istituzione dei ministeri, n. 1.

⁹ *Ibidem*, n. 3.

¹⁰ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Nota *ad experimentum* per il prossimo triennio *I ministeri istituiti del lettore, dell’accolito e del catechista per le Chiese che sono in Italia*, 5 giugno 2022, n. 3.

gli Accoliti) al ministero di Catechista: ciò avviene mediante il Rito di istituzione che, pertanto, non può essere ripetuto»¹¹.

8. Il ministero di Catechista è conferito dal Vescovo diocesano, o da un suo delegato, mediante il rito liturgico che può essere celebrato durante la Messa o una Liturgia della Parola. La Chiesa, mediante il rito di istituzione, con l'efficacia che le viene dallo Spirito, invoca sul catechista una speciale benedizione perché possa compiere fedelmente il suo servizio secondo le esigenze pastorali individuate dall'Ordinario del luogo¹².

9. In attesa di una verifica sui ministeri istituiti e di un approfondimento del profilo del catechista nel contesto ecclesiale italiano, la Conferenza Episcopale Italiana ha proceduto ad un adattamento *ad experimentum* dell'*editio typica del rito*. Il presente Rito, sebbene sia *ad experimentum*, non implica in nessun modo la provvisorietà del ministero istituito, che, anche nel caso in cui potranno essere apportati ulteriori adattamenti, non dovrà essere ripetuto.

¹¹ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Lettera ai presidenti delle Conferenze dei Vescovi sul Rito di istituzione dei catechisti*, 3 dicembre 2021, n. 3: A.A.S. 114 (2022) 124.

¹² CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Documento pastorale dell'Episcopato italiano *I Ministeri nella Chiesa*, 15 settembre 1973, n. 4: E.C. 2 (1985) 212.

Lettera aperta al Governo e al Parlamento sulle Aree interne

Pubblichiamo la “Lettera aperta al Governo e al Parlamento” sottoscritta a conclusione dell’incontro dei Vescovi delle Aree interne, svoltosi a Benevento dal 25 al 26 agosto 2025. Il documento, firmato da 141 tra Cardinali, Arcivescovi, Vescovi e Abati e aperto a ulteriori adesioni, è stato consegnato all’Intergruppo Parlamentare “Sviluppo Sud, Isole e Aree Fragili”.

Nella difficile fase in cui siamo immersi è indubbio che nel Paese si stia allargando la forbice delle disuguaglianze e dei divari, mentre le differenze non riescono a diventare risorse, tanto da lasciare le società locali – e in particolare i piccoli centri periferici – alle prese con nuove solitudini e dolorosi abbandoni. Sullo sfondo, assistiamo alla più grave eclissi partecipativa mai vissuta. S’impone, dunque, una diversa narrazione della realtà, capace nel contempo di manifestare una chiara volontà di collaborazione e di sostegno autentico ed equilibrato, al fine di favorire le resistenze virtuose in atto nelle cosiddette Aree Interne, dove purtroppo anche il senso di comunità è messo a rischio dalle continue emergenze, dalla scarsa consapevolezza e dalla rassegnazione.

La recente pubblicazione del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne, che aggiorna la Strategia Nazionale per questi territori, delinea per l’ennesima volta il quadro di una situazione allarmante, soprattutto per il calo demografico e lo spopolamento, ritenuti nella sostanza una condanna definitiva, tale da far scrivere agli esperti che «la popolazione può crescere solo in alcune grandi città e in specifiche località particolarmente attrattive» (p. 45). Nel testo, vengono a un certo punto indicati alcuni obiettivi che, però, per la stragrande maggioranza delle aree interne, risultano irraggiungibili per mancanza di «combinazione tra attrattività verso le nuove generazioni e condizioni favorevoli alle scelte di genitorialità» (ivi). Sono molti gli indicatori che fanno prevedere all’ISTAT un destino delle aree interne che, sotto tanti aspetti, sarebbe definitivamente segnato, al punto che l’Obiettivo 4 della Strategia Nazionale s’intitola: «Accompagnamento in un percorso di spopolamento irreversibile». In definitiva, un invito a mettersi al servizio di un “suicidio assistito” di questi territori. Si parla, infatti, di struttura demografica ormai compromessa, «con basse prospettive di sviluppo economico e deboli condizioni di attrattività. Queste aree non possono porsi alcun obiettivo di inversione di tendenza ma non possono nemmeno essere abbandonate a se stesse». In sintesi, il sostegno per una morte felice.

In questo quadro complesso – e preoccupante! –, la comunità ecclesiale resta una delle poche realtà presenti ancora in modo capillare sul territorio nazionale. Già nel maggio 2019 i Vescovi della Metropolia beneventana sottoscrissero un documento (Mezzanotte del Mezzogiorno? Lettera agli Amministratori) che met-

teva a fuoco il persistente e grave ritardo nello sviluppo delle cosiddette “aree interne”. Prese avvio allora un percorso che ha avuto i suoi sviluppi. Via via s’è andata difatti manifestando in maniera crescente anche l’esigenza di mettere a fuoco la questione da un punto di vista più strettamente pastorale: è per questo che, dal 2021 ogni anno, a Benevento, s’incontrano Vescovi provenienti da tutte le regioni d’Italia al fine di avviare un confronto con l’obiettivo, se non di enucleare una pastorale per le aree interne, almeno di abbozzarne qualche linea.

Va inoltre precisato che la stessa Caritas italiana, facendo seguito alle richieste delle Caritas diocesane, sta avviando un coordinamento nazionale per le aree interne, pure con l’intento di sostenere le realtà territoriali nell’elaborazione di progetti che promuovano la coesione sociale e favoriscano la “restanza”, ovvero la possibilità concreta per le persone, soprattutto i giovani, di scegliere di rimanere e costruire il proprio futuro nei luoghi in cui sono nati: un lavoro frutto di un processo dal basso, fondato sull’ascolto dei bisogni e sulla mappatura partecipata delle risorse locali.

Anche diversi interventi promossi con i fondi dell’otto per mille testimoniano questa attenzione concreta: attivazione di una rete d’infermieri e operatori socio-sanitari di comunità, servizi di taxi sociale, valorizzazione delle risorse esistenti per favorire occupazione e imprenditorialità locale.

Come Vescovi e Pastori di moltissime comunità fragili e abbandonate, quindi, non possiamo e non vogliamo rassegnarci alla prospettiva adombbrata dal Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne; risuonano anzi ancor più forti, dentro di noi, le parole del profeta: «Figlio dell’uomo, ti ho posto come sentinella per la casa d’Israele» (*Ez* 3,17). Non possiamo del resto non considerare come, nel corso degli anni, documenti e decreti governativi e regionali siano finiti in un ingorgo di dispositivi legislativi per lo più inapplicati, non di rado utili soltanto a consolidare la distribuzione di finanziamenti secondo logiche politico-elettorali, mettendo spesso le piccole realtà in contrasto tra loro e finendo per considerare come progetti strutturali piccoli interventi stagionali.

Chiediamo perciò che venga esplorata con realismo e senso del bene comune ogni ipotesi d’invertire l’attuale narrazione delle aree interne. Sollecitiamo le forze politiche e i soggetti coinvolti a incoraggiare e sostenere, responsabilmente e con maggiore ottimismo politico e sociale, le buone prassi e le risorse sul campo, valorizzando un sistema di competenze convergenti, utilizzate non più per marcare differenze, ma per accorciare le distanze tra le diverse realtà nel Paese. Chiediamo altresì di avviare un percorso plurale e condiviso in cui gli attori contribuiscano a costruire partecipazione e confronto così da generare un ripopolamento delle idee ancor prima di quello demografico.

Riteniamo, inoltre, che si debba ribaltare la definizione delle aree interne, passando da un’esclusiva visione quantitativa dello spazio e del tempo – in cui è ancora il concetto di lontananza centro-periferia a creare subalternità – a una narrazione che lasci emergere una visione qualitativa delle storie, della cultura e della vita di certi luoghi: si favoriscano esperienze di rigenerazione coerenti con le originalità locali e in grado di rilanciare l’identità rispetto alla frammentazione sociale; s’incoraggi il controesodo con incentivi economici e riduzione delle imposte,

soluzioni di smart working e co-working, innovazione agricola, turismo sostenibile, valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, piani specifici di trasporto, recupero dei borghi abbandonati, co-housing, estensione della banda larga, servizi sanitari di comunità, telemedicina.

In questi luoghi in cui la vita rischia di finire, essa può invece assumere una qualità superiore: guardarli con lo stesso spirito con cui ci si pone al capezzale di un morente sarebbe – oltre che segno di grave miopia politica – un torto fatto alla Nazione intera, poiché un territorio non presidiato dall'uomo è sottoposto a una pressione maggiore delle forze della natura, con il rischio – per nulla ipotetico – di favorire nuovi e sempre più vasti disastri ambientali, senza contare il rischio della perdita di parte di quell'immenso patrimonio artistico-architettonico che fa dell'Italia intera un museo a cielo aperto.

Ci auguriamo che queste nostre riflessioni, frutto di esperienze maturate sul campo, che offriamo in spirito di serena collaborazione, siano fatte oggetto di attenta riflessione da parte del Governo e del Parlamento. Per questo, saremmo lieti di poter esporre le nostre riflessioni in un dialogo sereno e costruttivo, qualora ciò si ritenesse opportuno.

Con vivissima cordialità.

Roma, 26 agosto 2025

Mons. FELICE ACCROCCA, Arcivescovo di Benevento

Card. MATTEO MARIA ZUPPI, Arcivescovo di Bologna, Presidente CEI

Mons. GIUSEPPE BATURI, Arcivescovo di Cagliari, Segretario Generale CEI

Card. BALDASSARE REINA, Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma

Card. DOMENICO BATTAGLIA, Arcivescovo di Napoli

Card. ROBERTO REPOLE, Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa

Card. FRANCESCO MONTENEGRO, Amministratore Apostolico dell'Eparchia di Piana degli Albanesi, Arcivescovo emerito di Agrigento

Mons. ERIO CASTELLUCCI, Arcivescovo Abate di Modena Nonantola e Vescovo di Carpi, Vicepresidente CEI

Mons. GIANPIERO PALMIERI, Arcivescovo-Vescovo di Ascoli Piceno e di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto, Vicepresidente CEI

Mons. FRANCESCO SAVINO, Vescovo di Cassano all'Jonio, Vicepresidente CEI

Mons. MARIANO CROCIATA, Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Presidente COMECE

Mons. GIUSEPPE MARCIANTE, Vescovo di Cefalù

Mons. MARCO PRASTARO, Vescovo di Asti

Mons. ADRIANO CEVOLOTTO, Vescovo di Piacenza-Bobbio
Mons. DOMENICO POMPILI, Vescovo di Verona
Mons. FRANCO MOSCONE, Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo
Mons. MARIO VACCARI, Vescovo di Massa Carrara-Pontremoli
Mons. FRANCESCO OLIVA, Vescovo di Locri-Gerace
Mons. GIACOMO CIRULLI, Vescovo di Teano-Calvi, di Alife-Caiazzo e di Sessa Aurunca
Mons. SABINO IANNUZZI, Vescovo di Castellaneta
Mons. PIETRO LAGNESE, Arcivescovo di Capua e Vescovo di Caserta
Mons. GAETANO CASTELLO, Vescovo ausiliare di Napoli
Mons. ANTONIO NAPOLIONI, Vescovo di Cremona
Mons. ARTURO AIELLO, Vescovo di Avellino
Mons. CARLO VILLANO, Vescovo di Pozzuoli e di Ischia
Mons. LAURO TISI, Arcivescovo di Trento
Mons. GIUSEPPE VEGEZzi, Vescovo ausiliare di Milano
Mons. ANDREA BELLANDI, Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno
Mons. FRANCESCO SODDU, Vescovo di Terni-Narni-Amelia
Mons. RENATO BOCCARDO, Arcivescovo di Spoleto-Norcia
Mons. BENONI AMBARUS, Arcivescovo di Matera-Irsina e Vescovo di Tricarico
Mons. CIRO FANELLI, Vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa
Mons. VINCENZO CARMINE OROFINO, Vescovo di Tursi-Lagonegro
Mons. STEFANO REGA, Vescovo di San Marco Argentano-Scalea
Mons. ANGELO SPINILLO, Vescovo di Aversa
Mons. ANTONELLO MURA, Vescovo di Nuoro e di Lanusei
Mons. PIERANTONIO TREMOLADA, Vescovo di Brescia
Mons. GIAN CARLO PEREGO, Arcivescovo di Ferrara-Comacchio
Mons. FRANCESCO BESCHI, Vescovo di Bergamo
Mons. ROBERTO CARBONI, Arcivescovo di Oristano e Vescovo di Ales-Terralba
Mons. CORRADO MELIS, Vescovo di Ozieri
Mons. FRANCO ALFANO, Arcivescovo di Sorrento-Castellammare di Stabia
Mons. ANTONINO RASPANTI, Vescovo di Acireale
Mons. ALESSANDRO DAMIANO, Arcivescovo di Agrigento
Mons. CALOGERO PERI, Vescovo di Caltagirone

Mons. MARIO RUSSOTTO, Vescovo di Caltanissetta
Mons. LUIGI RENNA, Arcivescovo di Catania
Mons. GUALTIERO ISACCHI, Arcivescovo di Monreale
Mons. GIUSEPPE SCHILLACI, Vescovo di Nicosia
Mons. SALVATORE RUMEO, Vescovo di Noto
Mons. CORRADO LOREFICE, Arcivescovo di Palermo
Mons. GUGLIELMO GIOMBANCO, Vescovo di Patti
Mons. ROSARIO GISANA, Vescovo di Piazza Armerina
Mons. GIUSEPPE LA PLACA, Vescovo di Ragusa
Mons. FRANCESCO LOMANTO, Arcivescovo di Siracusa
Mons. PIERINO FRAGNELLI, Vescovo di Trapani
Mons. CESARE DI PIETRO, Vescovo ausiliare di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela
Mons. LUCA RAIMONDI, Vescovo ausiliare di Milano
Mons. GIUSEPPE MAZZAFARO, Vescovo di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata dei Goti
Mons. ORAZIO FRANCESCO PIAZZA, Vescovo di Viterbo
Mons. AMBROGIO SPREAFICO, Amministratore Apostolico di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri
Mons. LUCIANO PAOLUCCI BEDINI, Vescovo di Gubbio e di Città di Castello
Mons. VITO PICCINONNA, Vescovo di Rieti
Mons. GUALTIERO SIGISMONDI, Vescovo di Orvieto-Todi
Mons. DANIELE GIANOTTI, Vescovo di Crema
Mons. MAURO PARMEGGIANI, Vescovo di Tivoli e di Palestrina
Mons. GIUSEPPE FAVALE, Vescovo di Conversano-Monopoli
Mons. LORENZO GHIZZONI, Arcivescovo di Ravenna-Cervia
Mons. MARIO TOSO, Vescovo di Faenza-Modigliana
Mons. LUIGI VARI, Arcivescovo di Gaeta
Mons. DAVIDE CARBONARO, Arcivescovo di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo
Mons. FRANCESCO NERI, Arcivescovo di Otranto
Mons. MAURO MARIA MORFINO, Vescovo di Alghero-Bosa
Mons. MARIO FARCI, Vescovo di Iglesias
Mons. ANTONIO DE LUCA, Vescovo di Teggiano-Policastro

Mons. ANTONIO DI DONNA, Vescovo di Acerra
Mons. PAOLO GIULIETTI, Arcivescovo di Lucca
Mons. PASQUALE CASCIO, Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia
Mons. GIANRICO RUZZA, Vescovo di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina
Mons. FRANCO MARIA GIUSEPPE AGNESI, Vescovo ausiliare di Milano
Mons. LEONARDO D'ASCENZO, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie
Mons. ANGELO SPINA, Arcivescovo di Ancona-Osimo
Mons. LIVIO CORAZZA, Vescovo di Forlì-Bertinoro
Mons. GIOVANNI MOSCIATTI, Vescovo di Imola
Mons. CALOGERO MARINO, Vescovo di Savona-Noli
Mons. ANDREA MIGLIAVACCA, Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro
Mons. FRANCESCO BENEDUCE, Vescovo ausiliare di Napoli
Mons. ANTONIO GIUSEPPE CAIAZZO, Arcivescovo-Vescovo di Cesena-Sarsina
Mons. MARCO BRUNETTI, Vescovo di Alba
Mons. DERIO OLIVERO, Vescovo di Pinerolo
Mons. FORTUNATO MORRONE, Arcivescovo di Reggio Calabria-Bova
Mons. DANIELE SALERA, Vescovo di Ivrea
Mons. CLAUDIO GIULIODORI, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore
Mons. ROBERTO FORNACIARI, Vescovo di Tempio-Ampurias
Mons. GIACOMO MORANDI, Arcivescovo-Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla
Mons. DOMENICO BENEVENTI, Vescovo di San Marino-Montefeltro
Mons. RENATO MARANGONI, Vescovo di Belluno-Feltre
Mons. DOMENICO SORRENTINO, Arcivescovo-Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e di Foligno
Mons. GIUSEPPE MENGOLI, Vescovo di San Severo
Mons. FRANCO GIULIO BRAMBILLA, Vescovo di Novara
Mons. FRANCESCO MARINO, Vescovo di Nola
Mons. SANTO MARCIANÒ, Arcivescovo-Vescovo eletto di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri
Mons. ORAZIO SORICELLI, Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni
Mons. MARCO ARNOLFO, Arcivescovo di Vercelli
Mons. GIUSEPPE GIUDICE, Vescovo di Nocera Inferiore-Sarno

Mons. BERNARDINO GIORDANO, Vescovo di Grosseto e di Pitigliano-Sovana-Orbetello
Mons. MARCO TASCA, Arcivescovo di Genova
Mons. VINCENZO CALVOSA, Vescovo di Vallo della Lucania
Mons. GERARDO ANTONAZZO, Vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo
Mons. IVO MUSER, Vescovo di Bolzano-Bressanone
Mons. PIERANTONIO PAVANELLO, Vescovo di Adria-Rovigo
Mons. GIULIANO BRUGNOTTO, Vescovo di Vicenza
Mons. CARLO ROBERTO MARIA REDAELLI, Arcivescovo di Gorizia
Mons. GIAMPAOLO DIANIN, Vescovo di Chioggia
Mons. MICHELE TOMASI, Vescovo di Treviso
Mons. FAUSTO TARDELLI, Vescovo di Pistoia e di Pescia
Mons. SAVERIO CANNISTRÀ, Arcivescovo di Pisa
Mons. GHERARDO GAMBELLI, Arcivescovo di Firenze
Mons. CORRADO SANGUINETI, Vescovo di Pavia
Mons. CLAUDIO MANIAGO, Arcivescovo di Catanzaro-Squillace
Mons. ENRICO SOLMI, Vescovo di Parma
Mons. SERGIO MELILLO, Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia
Mons. PAOLO RICCIARDI, Vescovo di Jesi
Mons. TOMMASO CAPUTO, Arcivescovo-Prelato di Pompei

Sottoscrive il documento l'intera *Conferenza Episcopale Abruzzese Molisana*:

Mons. CAMILLO CIBOTTI, Vescovo di Isernia-Venafro e di Trivento, *Presidente*
Mons. EMIDIO CIPOLLONE, Arcivescovo di Lanciano-Ortona, *Vice Presidente*
Mons. BRUNO FORTE, Arcivescovo di Chieti-Vasto
Mons. TOMMASO VALENTINETTI, Arcivescovo di Pescara-Penne
Mons. LORENZO LEUZZI, Vescovo di Teramo-Atri
Mons. MICHELE FUSCO, Vescovo di Sulmona-Valva
Mons. GIOVANNI MASSARO, Vescovo di Avezzano
Mons. BIAGIO COLAIANNI, Arcivescovo di Campobasso-Bojano
Mons. CLAUDIO PALUMBO, Vescovo di Termoli-Larino
Mons. ANTONIO D'ANGELO, Arcivescovo di L'Aquila

Mons. FRANCESCO SIRUFO, Arcivescovo di Acerenza
Mons. RICCARDO BATTOCCHIO, Vescovo di Vittorio Veneto
Mons. SERGIO MELILLO, Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia
Dom LUCA ANTONIO FALLICA, Abate di Montecassino
Dom DIEGO GUALTIERO ROSA, Abate di Monte Oliveto Maggiore
Dom MICHELE PETRUZZELLI, Abate di Santissima Trinità di Cava de' Tirreni
Dom RICCARDO LUCA GUARIGLIA, Abate di Montevergine

Appello interreligioso alle Istituzioni Italiane, ai cittadini e ai credenti in Italia

Questo appello nasce dalla convinzione dell'improrogabile necessità di favorire qualsiasi iniziativa di incontro per arginare l'odio, salvaguardare la convivenza, purificare il linguaggio e tessere la pace. Responsabilità di singoli e di soggetti collettivi!

È un appello che esprime il tanto che unisce, messo a dura prova da quanto sta accadendo, ma nella certezza che il dialogo deve trovare le soluzioni a quanto umilia le nostre fedi e resistere. Ciascuno di noi – primi firmatari – avrebbe certamente qualcosa da aggiungere per esprimere il dolore che proviene dalle rispettive comunità, nelle quali vi sono posizioni e convinzioni diverse, così come aspettative rispetto a determinati fatti e scelte. L'appello è aperto a quanti condividono questa preoccupazione unitaria che genera responsabilità comune, mettendo da parte, in questo documento, quanto divide, per rafforzare ciò che ci unisce, nello sforzo comune di capire il dolore e le ragioni dell'altro, generando un impegno rinnovato per trovare soluzioni giuste e durature per tutti. In modo particolare, l'appello è aperto al “Tavolo delle religioni” che da tre anni si trova presso la sede della CEI nell'intento di cercare una “Via italiana del dialogo interreligioso”.

* * *

Appello alle Istituzioni Italiane, ai cittadini e ai credenti in Italia

“Sta lontano dal male e fa il bene, cerca e persegui la pace”. (Salmo 34,15)

“Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto”. (Rm 12,15)

“Abbiamo prescritto ai figli di Israele che chiunque ucciderà una persona è come se avesse ucciso l'intera umanità, e chiunque avrà dato la vita a una persona sarà come se avesse dato la vita all'intera umanità.

Sono giunti loro i Nostri inviati con le prove chiare eppure molti di loro, pur dopo questo, sono stati intemperanti sulla terra”. (Corano, V: 32)

La coscienza dei tempi oscuri che stiamo attraversando e del potere di illusione che soffia anche sulla tragedia in corso in Medio Oriente, ci richiama, come leader di comunità religiose, come credenti e come cittadini, a denunciare l'insinuarsi di pericolose generalizzazioni e dannose confusioni tra identità politiche, nazionali e religiose e ci spinge a richiamare alla cautela nello scambio di informazioni e alla pacatezza nei toni e nelle azioni.

L'abuso della religione per la sopraffazione altrui ci costringe ad assistere a una polarizzazione che si nutre di un fanatismo travestito da servizio verso il nostro comune Dio e il bene dei fedeli, assecondando una falsa giustizia superiore e nascondendosi dietro una finta fratellanza.

Il giustizialismo populista, una folle prospettiva suprematista e la mediatisazione di un vittimismo sordo alle ragioni della responsabilità ci obbligano a denunciare una strumentalizzazione anche della politica: si tratta di un male che si nasconde dietro il paravento della “maggior ingiustizia dell’altro”, e che mira solo a rendere tutte le parti in gioco pedine inconsapevoli della distruzione del mondo ricostruito e ricostituito nel secondo dopoguerra.

Dobbiamo denunciare la nefandezza di una propaganda che, sfruttando ingenuità e visceralità, ottenebra un discernimento sano e banalizza il senso profondo della nostra stessa umanità, inducendo a schierarsi l’uno contro l’altro, ma mai a favore del Bene, fomentando alternativamente antisemitismo e islamofobia o rianimando le inveterate avversioni al cristianesimo cattolico e alle religioni in generale, anziché collaborare insieme per una vera Pace. Condividere originalità, curiosità per i significati dei nostri testi sacri, con studio e conoscenza, e difendere da ogni abuso e distorta interpretazione, che allontanano verso derive dell’odio, pregiudizio e violenza altrui.

L’odio e la violenza non hanno mai alcuna legittimità, portano solo alla diffusione della crudeltà di chi cura ambiguumamente interessi paralleli volgarizzando e corrompendo le interpretazioni e la natura autentica dei testi sacri per benedire l’uso delle armi e organizzare la morte dell’altro. “Nessuna sicurezza sarà mai costruita sull’odio. La giustizia per il popolo palestinese, come la sicurezza per il popolo israeliano, passano solo per il riconoscimento reciproco, il rispetto dei diritti fondamentali e la volontà di parlarsi” (Dichiarazione “Fermi tutti” di Bologna).

Il dovere di lavorare per una responsabile convivenza ci richiama come religiosi alla necessità di promuovere coesione sociale sulla base di valori condivisi, a fronte della grande costernazione che ci suscita il dolore degli altri.

Bisogna ripartire dalla testimonianza della sacralità della vita e dalla santità della terra come doni di Dio che nessuno possiede in esclusiva a discapito dell’altro. Questo patrimonio va custodito insieme come occasione per riconoscere la dinamica della scienza sacra, la fratellanza autentica e la vera Pace nella vittoria dello Spirito sulla tragica ostinazione al male.

“Incontriamoci tutti!”, incontriamoci subito – almeno in Italia – vescovi, rabbini e imam, dalle varie regioni. Un incontro semplice, diretto, non convenzionale né confessionale, per testimoniare insieme una responsabilità comune (Lettera aperta “Incontriamoci tutti” della COREIS da Milano). Una responsabilità che sappia trasmettere il messaggio autentico di pace, speranza, carità, fratellanza e giustizia dei discendenti di Abramo anche attraverso soluzioni concrete: auspicchiamo che, sulla scia di questo messaggio, le nostre comunità religiose possano promuovere attività locali e nazionali, culturali e formative, con l’attivo coinvolgimento delle Istituzioni nazionali e delle amministrazioni comunali.

Dobbiamo assieme riconoscere quel germe di odio che pianifica anche qui la devastazione e l’abuso di spazi reali e ideali. Lo sviluppo del nostro Paese si è affermato grazie ai ponti tra comunità antiche e di nuova immigrazione che siamo chiamati a difendere attraverso la prova della convivenza e il rigetto del nemico inventato. Poter credere che esiste un domani libero verso il quale alzare lo sguardo e impegnarsi assieme.

Come segno di speranza, in queste settimane, in alcune città italiane, religiosi ebrei, cristiani e musulmani hanno già trovato l’ispirazione e il coraggio per incontrarsi e confrontarsi, nella preghiera e nella fede certa che la Giustizia divina non si riveste delle barbarie cui l’umanità sembra oggi essersi assuefatta nella “normalizzazione del male”.

Il 23 luglio è stata infatti diffusa la dichiarazione congiunta “Fermi Tutti” dell’Arcivescovo di Bologna, Card. Matteo Maria Zuppi, e del Presidente della Comunità Ebraica di Bologna, Daniele De Paz, “Sulla guerra a Gaza e sulla responsabilità comune per la pace”. Un appello ai credenti e ai cittadini a unire le proprie voci per reagire alla guerra in corso dentro la striscia di Gaza e gli attacchi su Israele: “Tacciano le armi, le operazioni militari in Gaza e il lancio di missili verso Israele. Siano liberati gli ostaggi e restituiti i corpi. Si sfamino gli affamati e siano garantite cure ai feriti” (Dichiarazione “Fermi tutti” di Bologna).

L’appello di Bologna ha avuto un precedente e un seguito significativi:

- la Marcia per la Pace del 5 dicembre 2023 a Bologna, guidata dal Card. Matteo Maria Zuppi, dal Presidente della Comunità Ebraica, Daniele De Paz, e dal Presidente dell’UCOII, Yassine Lafram, con la partecipazione di centinaia di cittadini;
- il 24 luglio la COREIS Italiana ha aderito all’appello inviando la lettera di sostegno “Incontriamoci tutti”, rivolta anche alla CEI, all’UCEI, all’Assemblea Rabbinica Italiana, all’Arcivescovo di Milano e alla Senatrice Liliana Segre;
- il 4 agosto anche il “Tavolo della Speranza”, costituito a Torino da rappresentanti cristiani, ebrei, musulmani e laici, ha sostenuto pubblicamente l’appello. “La coscienza dei credenti, indipendentemente dalla fede di appartenenza, non può non essere fortemente turbata dalle notizie provenienti dal teatro di guerra e l’impegno personale nella preghiera e nel dialogo è l’unico modo per liberarsi dal senso di impotenza che, per ammissione dello stesso Papa Leone XIV, sta attanagliando chi invoca la tregua e l’accordo”.

Siamo grati per queste testimonianze di una reazione e di un coordinamento da parte di diversi esponenti interreligiosi che vogliono ora, con questa dichiarazione nazionale, promuovere una chiarezza di intenzioni, di metodo e linguaggio, di contenuti e di finalità, per giungere alla vera pace e, soprattutto, in nome della nostra comune responsabilità, a preservare l’autentica dignità di ogni comunità religiosa e di ogni essere umano.

Roma, 29 agosto 2025

NOEMI DI SEGNI
Presidente dell’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)

YASSINE LAFRAM
Presidente dell’Unione delle Comunità Islamiche d’Italia (UCOII)
ABU BAKR MORETTA
Presidente del Comunità Religiosa Islamica Italiana (COREIS)

NAIM NASROLLAH
Presidente della Moschea di Roma

IMAM YAHYA PALLAVICINI
Comunità Religiosa Islamica Italiana (COREIS)

CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI)

Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, delle somme pervenute nel 2024 all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla CEI

L'articolo 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, dispone che “La Conferenza Episcopale Italiana trasmette annualmente all'autorità statale competente il rendiconto relativo all'effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 e 50, terzo comma”, della stessa legge, e indica gli elementi che tale rendiconto deve comunque precisare; infine, l'ultimo comma dello stesso articolo stabilisce che “La Conferenza Episcopale Italiana provvede a diffondere adeguata informazione sul contenuto di tale rendiconto e sugli scopi ai quali ha destinato le somme di cui all'articolo 47”.

In adempimento alla richiamata disposizione, si pubblica il rendiconto relativo all'anno 2024, con alcune annotazioni illustrate, inviato dal Presidente della CEI, Sua Eminenza il Card. Matteo Maria Zuppi, al Ministro dell'Interno, Dott. Matteo Piantedosi, con lettera prot. n. 2430/2025 del 28 luglio 2025, ai sensi dell'art. 20 del regolamento di esecuzione della legge n. 222/1985, approvato con dPR 13 febbraio 1987, n. 33.

Nell'indicare i singoli dati si segue l'ordine delle lettere del comma secondo dell'art. 44:

- * **Lettera a)** Numero dei sacerdoti a favore dei quali si è provveduto nell'anno 2024:
 - sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi **n. 28.536**
 - sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi **n. 2.517**
- * **Lettera b)** Somma stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana per il dignitoso sostentamento dei sacerdoti (al netto dei contributi previdenziali dovuti al Fondo Clero dell'INPS e al lordo delle ritenute fiscali):
 - sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno:
da un minimo di **€ 12.595,20** (€ 1.049,60 mensili x 12 mensilità)
a un massimo di **€ 23.773,44** (€ 1.981,12 mensili x 12 mensilità)
Vescovi: **€ 26.449,92** (€ 2.204,16 mensili x 12 mensilità)

- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno: sacerdoti: € 17.003,52 (€ 1.416,96 mensili x 12 mensilità) Vescovi emeriti: € 20.782,08 (€ 1.731,84 mensili x 12 mensilità)	
* Lettera c) Ammontare complessivo delle somme di cui agli articoli 46 e 47 destinate al sostentamento del clero:	
- erogazioni liberali pervenute all’Istituto Centrale per il sostentamento del clero e deducibili ai termini dell’art. 46	€ 7.969.855
- importo destinato dalla CEI a valere sull’anticipo dell’otto per mille IRPEF	€ 389.000.000
* Lettera d) Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata l’intera remunerazione:	n. 459
* Lettera e) Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata un’integrazione:	n. 28.150
* Lettera f) Ammontare delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali operati ai sensi dell’art. 25:	
- ritenute fiscali	€ 50.149.921
- contributi previdenziali	€ 33.516.279
* Lettera g) Interventi finanziari dell’Istituto Centrale a favore dei singoli Istituti per il sostentamento del clero:	€ 367.445.613
* Lettera h) Interventi operati per le altre finalità previste dall’art. 48:	
1. Esigenze di culto della popolazione	
La somma destinata a questa finalità è stata pari a	€ 246.266.483,20
In particolare, essa è stata così ripartita:	
- per l’edilizia di culto	€ 129.000.000
- alle diocesi, per il sostegno delle attività di culto e pastorale	€ 23.639.000
- per interventi di rilievo nazionale definiti dalla CEI	€ 44.627.483,20
- per il “fondo speciale” finalizzato alla promozione della catechesi e dell’educazione cristiana	€ 40.000.000
- per l’attività dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale	€ 9.000.000

2. Interventi caritativi in Italia e nei Paesi del terzo mondo

La somma destinata a questa finalità è stata pari a **€ 275.000.000**

In particolare, essa è stata così ripartita:

- | | |
|---|----------------------|
| - alle diocesi, per interventi caritativi a favore della collettività nazionale | € 150.000.000 |
| - per interventi caritativi di rilievo nazionale definiti dalla CEI | € 45.000.000 |
| - per interventi caritativi a favore di Paesi del terzo mondo | € 80.000.000 |

3. Fondo a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi

La somma destinata a questa finalità è stata pari a **€ 861.987,40.**

A N N O T A Z I O N I

L'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222 dispone: "La Conferenza Episcopale Italiana trasmette annualmente all'autorità statale competente un rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 e 50, terzo comma", e indica gli elementi che "tale rendiconto deve comunque precisare".

SOSTENTAMENTO DEL CLERO CATTOLICO

1. Quanto al dato di cui alla lett. a) dell'art. 44, comma secondo

Il numero di 31.053 (28.536 + 2.517) individua i sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento nel corso del 2024, compresi coloro che sono deceduti tra il 2 gennaio e il 31 dicembre dello stesso anno.

I primi (28.536) sono coloro che hanno avuto titolo a una remunerazione per il ministero svolto a tempo pieno in servizio delle diocesi (cfr art. 24); i secondi (2.517) sono coloro a cui si è provveduto a titolo di previdenza integrativa (cfr art. 27, comma primo), non essendo essi più in grado di svolgere un servizio a tempo pieno.

2. Quanto ai dati di cui alla lettera b)

L'esistenza di un importo minimo e di un importo massimo di remunerazione assicurato ai sacerdoti deriva dalle scelte operate nella definizione del sistema remunerativo.

A ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; ogni anno la CEI determina il valore monetario del singolo punto (per il 2024: € 13,12); la remunerazione assicurata corrisponde al prodotto del numero dei punti per il valore del punto.

Il numero dei punti varia in concreto per ciascun sacerdote, perché a partire da un numero-base uguale per tutti (nel 2024: 80 punti mensili) sono attribuiti punti ulteriori (fino a un massimo di 151 punti mensili) al verificarsi di circostanze previste dalla normativa data dalla CEI ai sensi dell'art. 75 della legge n. 222/1985 e secondo gli indirizzi del can. 281 del Codice di Diritto Canonico (oneri particolari connessi con l'esercizio di taluni uffici; anzianità nell'esercizio del ministero sacerdotale; spese per alloggio in mancanza di casa canonica; condizioni di speciale difficoltà).

3. Quanto ai dati di cui alla lettera c)

Le offerte deducibili previste dall'art. 46, raccolte nel 2024 per il sostentamento del clero cattolico, sono state pari a € 7.969.855.

Si tratta dell'importo complessivo delle erogazioni liberali versate nel corso del 2024 dai donanti sui conti correnti postale e bancari dell'Istituto Centrale oppure presso gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero all'uopo delegati.

La somma di € 389.000.000 corrisponde all'importo trasmesso dalla CEI all'Istituto Centrale prelevandolo dal versamento complessivo di € **911.128.470,60** effettuato dallo Stato nell'anno 2024 ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 47.

4. Quanto ai dati di cui alle lettere d) ed e)

Come è noto, il sistema di sostentamento del clero cattolico è impostato secondo i seguenti criteri:

A. I sacerdoti che svolgono servizio in favore della diocesi “comunicano annualmente all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero:

- a) la remunerazione che, secondo le norme stabilite dal Vescovo diocesano, sentito il Consiglio presbiterale, ricevono dagli enti ecclesiastici presso i quali esercitano il ministero;
- b) gli stipendi eventualmente ad essi corrisposti da altri soggetti” (art. 33).

B. “L'Istituto verifica, per ciascun sacerdote, i dati ricevuti a norma dell'art. 33. Qualora la somma dei proventi di cui al medesimo articolo non raggiunga la misura determinata dalla Conferenza Episcopale Italiana a norma dell'articolo

24, primo comma, l’Istituto stabilisce l’integrazione spettante, dandone comunicazione all’interessato” (art. 34, comma primo).

C. “Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero provvedono all’integrazione di cui all’art. 34 con i redditi del loro patrimonio.

Qualora tali redditi risultino insufficienti, gli Istituti richiedono all’Istituto Centrale la somma residua necessaria ad assicurare ad ogni sacerdote la remunerazione nella misura stabilita” (art. 35, commi primo e secondo).

In pratica possono dunque verificarsi tre situazioni:

+ Taluni sacerdoti non ricevono alcuna remunerazione dall’ente ecclesiastico, perché questo è impossibilitato a intervenire in loro favore per mancanza totale di mezzi; se il sacerdote non ha altre entrate computabili, gli si deve l’intera remunerazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 459.

+ Altri sacerdoti ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili; se con queste risorse non raggiungono la misura di remunerazione loro attribuita (cfr quanto annotato più sopra alla lettera B), hanno diritto di ricevere una integrazione fino alla concorrenza di tale misura.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 28.150.

+ Altri sacerdoti, infine, che ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili, raggiungono con questi apporti o addirittura superano la misura di remunerazione loro attribuita; in questo caso non è dovuta loro alcuna integrazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 2.444.

5. Quanto al dato di cui alla lettera f)

A proposito delle ritenute fiscali è opportuno ricordare che si tratta di quelle operate dall’Istituto Centrale su due possibili componenti della remunerazione dei sacerdoti:

- la remunerazione ricevuta da enti ecclesiastici;
- la remunerazione totale o l’integrazione ricevuta dagli Istituti per il sostentamento del clero.

È da sottolineare, peraltro, che il carico fiscale complessivo che è gravato sui sacerdoti nel 2024 è maggiore dell’importo indicato: quando, per esempio, a com-

porre la remunerazione attribuita al sacerdote concorre uno stipendio (insegnamento della religione cattolica nelle scuole, assistenza spirituale negli ospedali o nelle carceri, ecc.), le ritenute sul medesimo sono operate direttamente dallo Stato. È noto inoltre che lo Stato effettua le ritenute sulle pensioni di cui eventualmente i sacerdoti godono.

A proposito dei contributi previdenziali si precisa che si tratta di quelli dovuti, ai sensi della legge 22 dicembre 1973, n. 903, per il Fondo speciale clero costituito presso l'INPS, l'iscrizione al quale è obbligatoria per ogni sacerdote secolare avente cittadinanza italiana e per ogni sacerdote non avente cittadinanza italiana, ma presente sul territorio italiano al servizio di diocesi italiane.

6. Quanto alla lettera g)

Se si confrontano i dati relativi al primo e terzo comma del precedente punto 3 delle presenti annotazioni (€ 396.969.855) e la somma erogata dall'Istituto Centrale ai singoli Istituti diocesani per il sostentamento del clero (€ 367.445.613) - utilizzata per la corresponsione ai sacerdoti delle integrazioni e degli assegni di previdenza, per il versamento dei contributi previdenziali al Fondo Clero dell'INPS, per il pagamento del premio di una polizza sanitaria integrativa in favore del clero - si constata la differenza positiva di € 29.524.242. Tale somma sarà utilizzata per le esigenze del sostentamento del clero degli anni successivi.

7. Quanto alla lettera h)

7.1. ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE

A) Una quota di **€ 129 milioni** è stata destinata all’“edilizia di culto”. Come noto, questa voce comprende i fondi destinati agli interventi sugli edifici di culto cattolico (€ 83 milioni per interventi su edifici esistenti, costruiti da più di venti anni ed € 21 milioni per le nuove costruzioni) e sulle pertinenti opere parrocchiali e quelli destinati alla tutela dei beni culturali ecclesiastici (€ 25 milioni).

Il primo ambito di intervento (riguardante gli interventi su edifici esistenti e la costruzione di nuovi edifici) è finalizzato a rispondere alle esigenze di mobilità della popolazione sul territorio nazionale, con particolare riferimento agli insediamenti abitativi nelle periferie urbane, e a dotare le comunità parrocchiali di adeguate strutture religiose (es.: chiese, case canoniche, locali per la catechesi). Un apposito Comitato esamina i progetti presentati, li valuta alla luce degli orientamenti dei competenti organi ecclesiastici e propone alla Presidenza della CEI il contributo da assegnare, in osservanza delle specifiche disposizioni della CEI in materia.

Questi contributi si configurano come concorso nella spesa che le diocesi italiane devono affrontare per la dotazione di chiese, con le relative nuove opere

d'arte, e altri edifici per servizi religiosi alle comunità parrocchiali che ne sono sprovviste.

Possono essere concessi finanziamenti con le seguenti modalità:

1. come concorso erogato per gli interventi su edifici esistenti costruiti da più di venti anni, fino a un massimo del 70% del costo preventivo dell'opera, entro i limiti parametrali approvati dal Consiglio Episcopale Permanente;
2. come concorso erogato per la realizzazione di nuovi edifici, fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro i richiamati limiti parametrali;
3. come concorso erogato per l'acquisto di aree necessarie alla costruzione della chiesa parrocchiale e sussidiaria, della casa canonica, dei locali di ministero pastorale (aula di catechismo, salone parrocchiale, adeguati locali per attività caritative e oratoriali), fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro i citati limiti parametrali;
4. come concorso erogato per l'acquisto e l'eventuale adattamento di edifici da destinare a casa canonica e locali di ministero pastorale, fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro gli stessi limiti parametrali;
5. come concorso erogato durante gli interventi di costruzione, acquisto ed eventuale adattamento di edifici da destinare a case canoniche per il clero in servizio attivo presso parrocchie che ne siano prive, fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro un limite massimo di 175 mq.

L'istruttoria di una richiesta di finanziamento per l'edilizia di culto mediamente si protrae circa sedici mesi, a causa dei tempi necessari all'esame, alle eventuali integrazioni e alla definizione della pratica sotto il profilo tecnico, amministrativo, giuridico, liturgico e artistico. Da ciò è derivato che la maggior parte dei contributi assegnati nel corso dell'esercizio 2024, che va dal 1° giugno 2024 al 31 maggio 2025, sono rimasti a carico degli stanziamenti per l'edilizia di culto effettuati negli anni precedenti.

L'ammontare complessivo dei contributi assegnati dalla Conferenza Episcopale Italiana nel predetto periodo è stato di **€ 128.522.037,80** per 620 progetti, dei quali:

- 470 relativi a edifici di culto (di cui 12 nuove costruzioni);
- 63 relativi a case canoniche (di cui 1 nuova costruzione);
- 56 relativi a locali di ministero pastorale (di cui 3 nuove costruzioni);
- 31 relativi a case canoniche e locali di ministero pastorale (di cui 4 nuove costruzioni).

Il secondo tipo di intervento è finalizzato alla inventariazione informatizzata dei beni artistici e storici e al censimento informatizzato dei beni immobili, alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano nonché di archivi e biblioteche appartenenti a Istituti di vita consacrata e a Società di vita apostolica, all'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, al restauro di organi a canne, a iniziative per la

valorizzazione degli edifici di culto, dei musei diocesani o di interesse diocesano, degli archivi diocesani e delle biblioteche diocesane, promossi da una singola diocesi o in forma associata da diocesi di una stessa regione ecclesiastica mediante volontari associati. Le descritte modalità di intervento, operate in coerenza con gli indirizzi contenuti nelle Intese stipulate con il Ministero per i beni e le attività culturali in attuazione dell'art. 12 dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense mirano a salvaguardare il patrimonio di fede, arte e storia racchiuso nelle chiese, nei monumenti sacri, negli archivi, nelle biblioteche e nei musei diocesani.

I finanziamenti sono concessi con le seguenti modalità:

1. come concorso erogato per la inventariazione informatizzata dei beni artistici e storici e il censimento informatizzato dei beni immobili, la conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e la promozione di musei diocesani o di interesse diocesano, nonché l'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, in misura fissa per ciascun ente, a seconda della tipologia di intervento, approvata dal Consiglio Episcopale Permanente;
2. come concorso erogato per il restauro di organi a canne, fino a un massimo del 50% del costo preventivo, entro i limiti approvati dal Consiglio Episcopale Permanente.

Riguardo a questo tipo di intervento il tempo che intercorre tra il momento della presentazione dell'istanza di contributo e quello della sua definizione sotto i profili tecnici-amministrativi varia, mediamente, da tre a otto mesi. Ciò ha determinato che la maggior parte dei contributi assegnati nel corso dell'esercizio 2024, che va dal 1° giugno 2024 al 31 maggio 2025, è rimasta a carico dello stanziamento per i beni culturali effettuato nel 2024.

L'ammontare complessivo dei contributi assegnati dalla Conferenza Episcopale Italiana nel predetto periodo è stato di **€ 24.112.314,69** per 767 progetti, dei quali:

- 215 relativi alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano;
- 192 relativi alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche di Istituti di vita consacrata e di Società di vita apostolica;
- 188 relativi all'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche;
- 5 relativi al restauro e consolidamento statico di edifici di culto di interesse storico-artistico e loro pertinenze;
- 126 relativi al restauro di organi a canne;
- 40 relativi alla valorizzazione degli edifici di culto, dei musei diocesani o di interesse diocesano, degli archivi diocesani e delle biblioteche diocesane mediante volontari associati;
- 1 relativo al censimento chiese.

L'intera somma destinata per l'intervento di cui sopra sarà comunque erogata per i progetti approvati.

- B) Una quota di **€ 23.639.000** è stata destinata alle 226 diocesi italiane, per il sostegno delle attività di culto e di pastorale e al fine di mantenere costante, rispetto all’anno precedente, la somma destinata a questa finalità, la Conferenza Episcopale Italiana ha stabilito di destinarvi l’ulteriore quota di **€ 134.361.000** prelevandola dal fondo «a futura destinazione» costituito presso la CEI nel 2003, raggiungendo in tal modo la somma complessiva di **€ 158 milioni**.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 356.668,40) eguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 118.889,47), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 1,2725 per abitante).

I criteri e gli indirizzi per l’individuazione delle finalità di culto e di pastorale alle quali destinare la somma ricevuta, sono contenuti in un’apposita circolare inviata dalla CEI ai Vescovi diocesani, tenendo come punto di riferimento la descrizione delle attività di religione e di culto contenuta nell’art. 16, lett. a) della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Agli stessi criteri ci si è attenuti nel fornire ai Vescovi gli schemi per il rendi-conto annuale.

- C) Una quota di **€ 44.627.483,20** è stata destinata a sostegno di attività di culto e pastorale a rilievo nazionale, individuate in concreto dalla Presidenza della CEI, sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Anche per quest’anno si segnalano, tra gli altri e a titolo esemplificativo, contributi: alle facoltà teologiche, affidate alla diretta responsabilità dei Vescovi italiani, per la formazione teologico-pastorale del Popolo di Dio; alle diocesi, per il sostegno a sacerdoti stranieri impegnati in corsi di studi di specializzazione che collaborano all’attività pastorale delle parrocchie; a enti e associazioni operanti nell’ambito della catechesi, dell’educazione cristiana, dell’apostolato biblico, della musica e dell’arte sacra, della liturgia, della promozione dell’ecumenismo e della pace e per scopi missionari; a istituti che assistono sacerdoti e religiosi in situazione di disagio spirituale, psicologico e vocazionale; ad associazioni di fedeli e aggregazioni laicali per progetti e attività specifiche di apostolato e animazione pastorale.
- D) Una quota di **€ 40 milioni** è stata destinata al “fondo speciale”, costituito presso la CEI, finalizzato alla promozione della catechesi e dell’educazione cristiana.
- E) Una quota di **€ 9 milioni** è stata destinata per l’attività dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale, al fine soprattutto di assicurare, per quanto possibile, la gratuità delle procedure. Tale intervento, stabilito per la prima volta nel 1998, è giustificato dalla connotazione pastorale dell’attività giudiziaria ecclesiale riferita all’accertamento della verità del matrimonio. Una connotazione che, ribadita dal costante magistero pontificio, risulta chiaramente confermata dalla riforma introdotta con il M.P. *Mitis Iudex Dominus Iesus* (15.08.2015).

7.2. INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ NAZIONALE

- A) Una quota di **€ 150 milioni** è stata destinata alle 226 diocesi italiane per interventi caritativi a favore della collettività nazionale, con particolare attenzione ai bisogni e alle urgenze di solidarietà emergenti. La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 339.376,69) uguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 113.125,56), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 1,2095 per abitante).
- B) Una quota di **€ 45 milioni** è stata destinata per interventi caritativi in Italia aventi rilievo nazionale, individuati in concreto dalla Presidenza della CEI, sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Anche per quest'anno si segnalano, tra gli altri e a titolo esemplificativo, contributi:
- alla Caritas Italiana (€ 2.000.000) per la realizzazione del progetto denominato “Apertura di corridoi umanitari” previsto dal Protocollo d’intesa sottoscritto in data 17 ottobre 2022 tra il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale - Direzione generale per gli italiani all’estero e le politiche migratorie, il Ministero dell’Interno - Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione, la Conferenza Episcopale Italiana e la Comunità di Sant’Egidio;
 - alla Caritas Italiana (€ 27.860.550) che coordina i progetti proposti dalle Caritas diocesane sui seguenti ambiti:

<i>ambiti di intervento</i>	<i>importo finanziato⁽¹⁾</i>
ABITARE (accoglienza, comunità, housing, bilancio familiare)	€ 7.229.400
SOSTENERE (cibo e aiuti materiali, mense, empori, trasformazione e riuso)	€ 6.185.850
LIBERARE per EDUCARE (giustizia riparativa, giustizia sociale)	€ 1.199.700
PROMUOVERE (formazione professionale, inserimento lavorativo)	€ 3.728.400
CURARE (educazione sanitaria, attività socio-sanitarie di prossimità)	€ 1.833.600
ACCOMPAGNARE (servizi socio-educativi per minori, adulti e anziani; centri diurni e di socializzazione; contrasto alla povertà educativa)	€ 3.749.600
ASCOLTARE (servizi di ascolto diocesani, formazione e sviluppo di comunità)	€ 2.244.800
CONDIVIDERE (proposte per i giovani di formazione, vita comunitaria, servizio)	€ 1.689.200
totale complessivo	€ 27.860.550;

⁽¹⁾ le progettualità otto per mille prevedono un cofinanziamento obbligatorio da parte delle diocesi

- alla Fondazione Migrantes per l'accoglienza degli immigrati stranieri in Italia e l'assistenza degli emigrati italiani all'estero (€ 3.200.000);
- a fondazioni ed enti senza scopo di lucro che operano per la formazione dei giovani disoccupati all'imprenditorialità e alla cooperazione, per l'assistenza ai poveri, agli emarginati e ai profughi, per la prevenzione dell'usura, per il reinserimento sociale di disoccupati ed ex tossicodipendenti, per il sostegno di persone con disabilità, per prevenire la devianza adolescenziale e la prostituzione (€ 2.315.000);
- ad associazioni e centri in difesa della vita e della dignità umana.

Il criterio per l'ammissibilità delle domande è l'oggettiva rilevanza nazionale degli interventi; le persone giuridiche richiedenti devono essere, di norma, canonicamente riconosciute e soggette alla giurisdizione ecclesiastica.

7.3. INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DI PAESI DEL TERZO MONDO

Nell'anno 2024 una quota di **€ 80 milioni** è stata destinata agli interventi caritativi a favore di Paesi del terzo mondo.

Le assegnazioni vengono valutate da un apposito Comitato. Relativamente ai fondi dell'anno 2024 sono pervenuti 1.157 progetti, di cui quelli finora approvati sono stati 213. Sono stati respinti i progetti che non rientravano negli ambiti previsti dalla legge n. 222/1985 o la cui realizzazione è stata giudicata meno urgente o non in linea con il Regolamento indicante il quadro dei criteri generali di intervento e le priorità contenutistiche e geografiche.

I progetti finanziati promuovono la formazione in molteplici ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né la formazione universitaria e la promozione della donna. Oltre al sostegno offerto a questa tipologia di progetti prioritari, si segnalano anche taluni interventi consistenti per emergenze che ricorrentemente insorgono nelle aree interessate all'azione del Comitato: l'entità degli stanziamenti può variare a seconda che si tratti di grave calamità nazionale piuttosto che di emergenze a carattere locale.

Di seguito si elencano taluni progetti, tra quelli maggiormente significativi, per la cui realizzazione sono stati concessi contributi:

– **In ambito scolastico:**

costruire il Centro di formazione professionale femminile Santo Antonio in Angola; Ristrutturazione e ampliamento della casa di accoglienza per ragazze Sainte

Cecile nel Benin; I raggi del sole negli occhi dei bambini a Nkolbisson in Cameroun; Promuovere corsi di alfabetizzazione nelle biblioteche e nei Centri socio culturali dei Villaggi in Egitto; Garantire la sostenibilità dell'offerta di formazione tecnica e professionale presso il Mendida Technical and vocational training college in Etiopia; Crescono i bambini, cresce la scuola a Bitena in Etiopia; Nuovi orizzonti: contrasto alla povertà educativa a Bambadinca in Guinea Bissau; La seconda vita: ex-bambini soldato e ragazzi vulnerabili insieme per la rinascita nella Repubblica Democratica del Congo; Dugsi furan: educazione primaria per le bambine ed i bambini in Somalia; Oasis 360°: orizzonti educativi in Tunisia; L'impegno civico dei giovani: sostenere i bambini nello studio ed avviare programmi di formazione professionale per i giovani più svantaggiati in Haiti; Toque que danço in Brasile; Costruire speranza per il futuro nelle Filippine; Costruire il futuro in Guatemala; El tinglado: luogo per lo sport e per una crescita sana in Paraguay; Partire bene per andare lontano - Costruzione di una scuola primaria per contrastare l'abbandono scolastico nei villaggi rurali di Consolacion nelle Filippine; Promozione dei bambini che abitano nelle baraccopoli attraverso alcuni programmi di educazione informatica in India; Corsi di formazione professionale per giovani in India; Diritto alla Scuola, diritto al futuro: interventi a favore dell'integrazione delle comunità cristiane e del dialogo interreligioso nel Pakistan; Rafforzare l'istruzione primaria per i bambini libanesi vulnerabili e rifugiati siriani nel Distretto di Marjayoun in Libano; Costruire un Nido d'Infanzia a Ingyinkhone in Myanmar; Promuovere le donne fornendo competenze e istruzione If she can Learn, she can Earn in Libano; Garantire spazi sicuri e favorevoli a un'istruzione di qualità per i bambini e i giovani venezuelani: riabilitazione delle infrastrutture fatiscenti nella scuola San Jose La Salle in Venezuela; Costruiamo insieme: Centro sociale a Maumeta in Timor Est.

– In ambito sanitario:

costruire il Centro d'accoglienza Sainte Maria Goretti per bambini orfani e in condizioni di vulnerabilità in Benin; Migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e favorire l'accesso della popolazione nell'Arcidiocesi di Garoua in Cameroun; Centro per il contrasto alla malnutrizione infantile a Bodo in Ciad; Ampliamento del dispensario Mother Rubatto, struttura di maternità e degenza in Kenya; Henintsoa: un aiuto per le donne in Madagascar; Migliorare la qualità della vita e la cura delle persone con disabilità cognitive attraverso la costruzione di un innovativo Centro di salute mentale per la riabilitazione, la consulenza e la diagnosi in Nigeria; Ristrutturare il Centro per bambini con disabilità cognitive Bethlehem in Tanzania; Salute e disabilità. Percorso integrato per la lotta alle malattie non trasmissibili in Mozambico; Garantire la qualità dell'assistenza sanitaria presso l'ospedale cattolico St. John of God in Sierra Leone; Salvare vite umane - Hospital Maternidade Frei Galvao in Brasile; La dialisi vale una vita - Frei Galvao Maternity Hospital in Brasile; Ricollocare il Centro sanitario A.P.A.I.N.E. per bambini con disabilità in Perù; Istituire una Farmacia ambulatoriale a Bizoton 53 in Haiti; Creazione del reparto di oculistica del St. Joseph's Community Hospital in India; Ristrutturare il Centro d'accoglienza Arunodaya per bambine in India; Attrezzature per Mali Gindai Hospital in Myanmar; Giocando con cura in Palestina;

Programmi sanitari per lo sviluppo integrale della popolazione in India; Costruire il Centro per l'assistenza sanitaria CAS in Messico; Equipaggiare il reparto di nefrologia e dialisi dell'Ospedale Fatima a Perumbadappu in India; Garantire la qualità dell'assistenza sanitaria del Centro de Salud Mental Dalal-Xel in Senegal; Equipaggiare il Dispensario diocesano Elizabeth Seton in Ecuador; Ristrutturazione e ampliamento della sala operatoria e del Pronto Soccorso del St. Mary Hospital in Ghana; Promozione della salute e del benessere in Madagascar; Assistenza sanitaria e cure a 50 bambini: cerebrolesi, epilettici, con disabilità fisiche, con patologie croniche e congenite in Costa D'Avorio.

– **Nel settore della promozione umana:**

REPAQ: rafforzare le pratiche agro-silvo-pastorali per migliorare la qualità del suolo, aumentare la biodiversità e fornire ulteriori fonti di reddito alle comunità agricole in Cameroun; Garantire l'accesso all'acqua potabile per la popolazione di sei Villaggi in Burkina Faso; La sfida dell'istruzione femminile in Ciad: promuovere l'uguaglianza di genere in Ciad; Costruire una diga e realizzare un Centro agro-pastorale a Ijely in Madagascar; Energia per lo studio, energia per la vita in Rep. Centrafricana; Sostegno all'educazione ambientale per la stabilizzazione e la protezione delle aree degradate attraverso i centri di informazione e comunicazione del SEDICOS nella Repubblica Democratica del Congo; Promuovere la sicurezza alimentare e la resilienza dei piccoli coltivatori attraverso pratiche di gestione sostenibile del suolo ed opportunità di generazione di reddito in Rwanda; Kesho yetu pamoja: formazione e cooperazione per migliorare il futuro di giovani e donne in Tanzania; Reintegrazione globale dei giovani ex soldati nel Nord Karamoja in Uganda; Promozione dell'inclusione sociale dei bambini disabili e creazione di gruppi di sostegno per le loro famiglie in Zimbabwe; Integrazione socio-economica di persone in situazione di mobilità umana in Bolivia; Ristrutturazione e ampliamento della fattoria Sao Luis in Brasile; Costruire un impianto per lo smaltimento e il riciclaggio dei rifiuti dell'Associacao Nova Conquista in Brasile; Incrementare l'allevamento del bestiame e la produzione lattiero-casearia in Colombia; Entre culturas: mediazione interculturale come veicolo di inclusione e di coesione sociale con i mapuche in Cile; Formazione di giovani leader e cura della casa comune in Paraguay; Miglioramento dei livelli di produzione attraverso la piantagione di agrumi, l'allevamento e la vendita di animali da cortile in Rep. Domenicana; Empowerment socio-economico delle donne e dei giovani delle famiglie tribali che abitano nelle zone rurali attraverso programmi di formazione per lo sviluppo delle competenze in India; Migliorare le opportunità sociali, economiche, formative della popolazione vulnerabile in Iraq; Messaggeri di inclusione: sviluppare e sostenere il Centro per disabili Bechara Hayat in Libano; La via del miele: formazione e attrezzature per piccoli apicoltori di Sapa in Albania; Riqualificazione di un Centro sportivo ed educativo a Betlemme in Palestina.

Tra le emergenze e le calamità per le quali si è intervenuti nel 2024 si segnalano:

- Aiuti alle popolazioni vittime della guerra in Myanmar € 1.000.000

- Emergenza in Haiti	€ 1.000.000
- Progetto "Matteo Ricci Pechino" - Formazione professionale per educatori interculturali in Cina	€ 887.900
- Rinnovo del sostegno a 120 famiglie a basso reddito e senza casa provenienti da tre principali zone della diocesi di Islamabad-Rawalpindi in Pakistan	€ 783.400
- Facilitare l'accesso all'istruzione superiore e sviluppo delle competenze a favore dei giovani vulnerabili in Afghanistan	€ 600.000
- Emergenza Libano 2024	€ 500.000
- Protezione dell'ambiente, fraternità e giustizia sociale – Una vita dignitosa per tutti in Brasile	€ 446.193,00
- Rafforzare e promuovere lo sviluppo delle competenze e delle risorse umane attraverso l'educazione in Myanmar	€ 336.400
- Sostegno finanziario per acquisto medicine, materiale sanitario e altro per l'ospedale italiano del Karak in Giordania	€ 300.000
- Villaggio Nomadelfia Mvimwa in Tanzania	€ 256.122
- Ristrutturazione immobile per l'accoglienza di donne e migranti in India	€ 218.385
- Dalla parte dei più vulnerabili: sforzi congiunti a sostegno della popolazione colpita dalla guerra in Libano	€ 188.540
- Emergenza umanitaria per il popolo libanese	€ 163.217
- Lifeline Hasbaya: risposta multisettoriale alla crisi in Libano	€ 148.243
- Emergenza 2024 – 2025 in Myanmar	€ 100.000

L'intera somma destinata agli interventi caritativi verrà erogata per i progetti approvati.

7.4. FONDO A FUTURA DESTINAZIONE PER LE ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE E PER GLI INTERVENTI CARITATIVI

Una quota di **€ 861.987,40** è stata destinata al Fondo, costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 2003, in considerazione dell'eventualità che nei prossimi anni possa ridursi l'entità dei conguagli delle somme alla stessa corrisposte in forza degli articoli 46 e 47 della legge n. 222/1985. Resta fermo che la predetta quota verrà destinata per le finalità di culto e pastorale e per gli interventi caritativi negli anni successivi.

8. Note conclusive

8.1. Valorizzazione interventi caritativi

Dall'esame dei rendiconti degli ultimi anni trova conferma un costante incremento delle risorse destinate agli interventi caritativi.

Mettendo a confronto la somma assegnata nel 2000 (€ 642.701.086,42) con la somma assegnata nel 2024 (€ 911.128.470,60), si evidenzia un incremento delle risorse pari al 41,77% (€ 268.427.384,18).

Analizzando le tre destinazioni di spesa previste dall'art. 48 della legge n. 222/1985, si rileva che il flusso crescente di risorse pervenute ha consentito di incrementare (rispetto all'anno 2000):

- fino al 37,12% la somma destinata al sostentamento del clero;
- fino al 63,22% la somma destinata alle esigenze di culto della popolazione;
- fino al 118,59% la somma destinata agli interventi caritativi a favore della collettività nazionale e di Paesi del terzo mondo.

8.2. Sito internet della CEI

L'Assemblea Generale dei Vescovi italiani nel maggio 2016, nella prospettiva di rendere sempre più efficace lo sforzo di dare conto dell'impiego delle risorse che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, ha deliberato all'unanimità di “ordinare in modo più preciso e maggiormente efficace ai fini della trasparenza amministrativa e della diffusione dei rendiconti” la procedura che si è tenuti a seguire “per la ripartizione e l'assegnazione nell'ambito diocesano delle somme provenienti annualmente dall'otto per mille”.

In attuazione delle nuove procedure, si è provveduto, con modalità di immediata comprensione e accessibilità, alla pubblicazione sul sito della CEI (www.chiesacattolica.it) dell'intero processo di erogazione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF nel 2024. Possono, così, essere consultate da tutti i cittadini le linee di tendenza degli ultimi venticinque anni e le destinazioni analitiche del 2024 nei tre grandi filoni: a) culto e pastorale; b) carità; c) sostentamento del clero.

Al fine di favorire la conoscenza delle opere realizzate in Italia e all'estero con i fondi dell'otto per mille, dal 2012 è stato attivato uno specifico sito internet (www.8xmille.it), costantemente aggiornato e provvisto di apposito motore di ricerca (Mappa 8xmille).

8.3. Trasparenza delle diocesi

Le diocesi sono tenute a pubblicare i propri rendiconti, oltre che sui bollettini diocesani, anche sul sito internet istituzionale e sulle proprie riviste periodiche.

Alcune diocesi hanno arricchito le informazioni derivanti dalla semplice pubblicazione dei rendiconti sul loro sito istituzionale, predisponendo sul sito stesso, ad esempio: note esplicative, descrizioni delle opere realizzate anche con foto, relazioni di missione o sociali che descrivono l'impatto sociale degli interventi effettuati, comparazioni tra i rendiconti degli ultimi anni al fine di evidenziare le linee di tendenza degli interventi.

Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2026

*Le Giornate mondiali sono riportate **in grassetto**; le Giornate nazionali in corsivo*

GENNAIO

- 1 gennaio: **59^a Giornata della pace**
6 gennaio: **Giornata dell'infanzia missionaria**
(Giornata missionaria dei ragazzi)
17 gennaio: *37^a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei*
18-25 gennaio: **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**
25 gennaio: **Domenica della Parola**
73^a Giornata dei malati di lebbra

FEBBRAIO

- 1 febbraio: *48^a Giornata per la vita*
2 febbraio **30^a Giornata della vita consacrata**
11 febbraio: **34^a Giornata del malato**

MARZO

- 24 marzo: *Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri*

APRILE

- 3 aprile: Venerdì santo (o altro giorno determinato dal Vescovo diocesano)
Giornata per le opere della Terra Santa (colletta obbligatoria)
19 aprile: *102^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore*
(colletta obbligatoria)
26 aprile: **63^a Giornata di preghiera per le vocazioni**

MAGGIO

- 1 maggio: **Festa dei lavoratori**
3 maggio: *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*
17 maggio: **60^a Giornata delle comunicazioni sociali**

GIUGNO

- 12 giugno: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
Giornata di santificazione sacerdotale
28 giugno: **Giornata per la carità del Papa** (colletta obbligatoria)

LUGLIO

- 12 luglio: **Domenica del mare**
26 luglio: **6^a Giornata dei nonni e degli anziani**

SETTEMBRE

- 1 settembre: **11^a Giornata di preghiera per la cura del creato**
21^a Giornata per la custodia del creato
20 settembre: *Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero*
27 settembre: **112^a Giornata del migrante e del rifugiato**
(colletta obbligatoria)

OTTOBRE

- 18 ottobre: **100^a Giornata missionaria** (colletta obbligatoria)

NOVEMBRE

- 1 novembre: **Giornata della santificazione universale**
8 novembre: *76^a Giornata del ringraziamento*
15 novembre: **10^a Giornata dei poveri**
Giornata di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili
18 novembre: **Giornata delle claustrali**
Giornata della pesca
21 novembre: **Giornata della gioventù** (celebrazione nelle diocesi)
22 novembre: **41^a Giornata della gioventù** (celebrazione nelle diocesi)

DICEMBRE

- 3 dicembre: **Giornata internazionale delle persone con disabilità - ONU**

* Domenica variabile: *Giornata del quotidiano cattolico*

Accordo per il potenziamento di percorsi legali di accoglienza dei migranti (11 giugno 2025)

La Conferenza Episcopale Italiana e il Ministero dell'Interno, in data 11 giugno 2025, hanno firmato un accordo quadro con l'obiettivo di valorizzare le migrazioni legali, destinando iniziative di accoglienza e di inclusione ai migranti che ne hanno diritto.

Attraverso intese tra Prefetture ed Enti ecclesiastici territoriali saranno promosse attività dedicate a richiedenti asilo e rifugiati, e in generale ai cittadini stranieri in condizioni di vulnerabilità. Per favorire una maggiore sinergia di azione e di intenti, sarà inoltre istituito un Tavolo tecnico permanente per individuare e monitorare le iniziative più adeguate.

L'accordo, siglato al Viminale dal Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Card. Matteo Maria Zuppi, ha validità biennale con possibilità di proroga tacita per ulteriori due anni.

Di seguito il testo dell'accordo.

ACCORDO QUADRO
Accordo per il potenziamento di percorsi legali
di accoglienza dei migranti

Premesso che

la Carta Dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea, nel ribadire l’inviolabilità della dignità umana e del diritto alla vita di ciascun individuo, sancisce il rispetto delle norme stabilite dalla Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, il diritto d’asilo e il divieto di allontanamento verso Paesi in cui esiste un rischio serio di essere sottoposti a pene o trattamenti inumani o degradanti;

la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 10 dicembre 1948, così come la Costituzione Italiana, riprendono tali diritti inviolabili.

Considerato che

negli ultimi anni e anche grazie alla capillarità e radicalità territoriale degli enti ad essa collegati presenti in tutto il territorio nazionale è cresciuto l’impegno della Chiesa in Italia, in collaborazione con le istituzioni pubbliche, all’accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati e più in generale dei migranti in condizioni di vulnerabilità;

i processi migratori possono diventare un’occasione di crescita personale e comunitaria, come dimostrano i progetti di inclusione e l’esperienza dei Corridoi Umanitari, e attraverso gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e gli altri Enti di ispirazione ecclesiale, la Chiesa che è in Italia ha saputo promuovere una carità motivata con l’accompagnamento delle comunità cristiane, la promozione di esperienze di volontariato ecclesiale e di azione solidale, il sostegno della progettazione sociale;

appare quanto mai necessario rafforzare per i migranti aventi diritto i percorsi di inclusione avviati nei territori in sinergia con le organizzazioni di settore;

nei percorsi migratori non andati a buon fine, è necessario intervenire con programmi di rimpatrio che garantiscano la dignità della persona e favoriscano un ritorno nel proprio Paese in condizioni di sicurezza e nel rispetto dei diritti umani in tutte le fasi del procedimento, anche individuando programmi nazionali di rimpatrio;

nell’ottica di favorire una maggiore sinergia di azione e di intenti e avviare un confronto è auspicabile l’istituzione di un tavolo permanente con la partecipazione di rappresentanti delle Parti del presente Accordo. Al suddetto Tavolo permanente potranno, eventualmente, essere chiamati a intervenire altre istituzioni nazionali o enti competenti.

Tutto quanto premesso

si stipula e si conviene quanto di seguito indicato:

Articolo 1 Premesse

Le premesse sono parte integrante del presente documento.

Articolo 2 Impegni tra le parti

Nel limite delle reciproche competenze e responsabilità, le Parti si impegnano a cooperare al fine di realizzare un sistema di interventi atti a promuovere e implementare percorsi di valorizzazione delle migrazioni legali, nonché rafforzare per i migranti aventi diritto i percorsi di inclusione, anche in sinergia con le organizzazioni di settore.

Le Parti, nel contesto del presente accordo quadro si impegnano a favorire la definizione e la stipula di apposite convenzioni tra le Prefetture, gli Enti locali e gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, per l'accoglienza e la successiva integrazione dei migranti aventi diritto e che definiscano le attività, le risorse umane, strumentali e finanziarie da mettere in atto per la realizzazione delle attività di accoglienza dei cittadini stranieri in Italia.

In particolare, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti potranno, nell'ambito delle predette convenzioni, individuare immobili utilizzabili per l'accoglienza da mettere a disposizione delle Prefetture, anche a titolo oneroso, nell'ambito delle attività ad esse demandate.

Articolo 3 Istituzione Tavolo tecnico permanente

È istituito un Tavolo tecnico permanente tra le Parti - al quale potranno, eventualmente, essere chiamati a intervenire altre istituzioni nazionali o enti competenti - per individuare soluzioni efficienti relative, ad esempio: al reperimento degli spazi idonei per l'accoglienza; al monitoraggio delle attività del Tavolo in corso; alla redazione di bozze di accordi tra Prefetture, Enti locali, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ed Enti del Terzo Settore. Il tavolo potrà essere convocato regolarmente o in occasioni specifiche e su richiesta dei membri. La composizione e la modalità di funzionamento del Tavolo sono stabilite da un apposito atto redatto dal Ministero in accordo con la Conferenza Episcopale Italiana.

Articolo 4 Collaborazione organismi collegati alla Conferenza Episcopale Italiana

La Conferenza Episcopale Italiana si impegna ad attivare tutti gli Enti ad essa collegati al fine di agevolare la realizzazione degli impegni presi nel presente accordo quadro.

Articolo 5

Sperimentazione nuovi processi

Le Parti si impegnano a collaborare nelle iniziative già in corso, rafforzandole se necessario e a sperimentare nuove azioni e processi congiunti con le risorse e gli strumenti a propria disposizione per le finalità di cui all'articolo 2.

Articolo 6

Durata del protocollo e oneri

Il presente accordo ha la durata di due anni e si intende tacitamente prorogato alla scadenza per un ulteriore biennio, salvo esplicita diversa volontà di una delle parti da comunicare almeno due mesi prima della scadenza.

Si dà atto che il presente accordo quadro non comporta alcun onere economico.

Articolo 7

Disposizioni finali

Il presente Accordo viene sottoscritto dalle Parti e si intende stipulato ed in vigore a partire dalla data dell'ultima sottoscrizione.

Letto, confermato e sottoscritto

Roma, lì 11 giugno 2025

IL MINISTRO DELL'INTERNO
Pref. MATTEO PIANTEDOSI

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
Card. MATTEO MARIA ZUPPI

Tabelle parametriche per l'edilizia di culto per l'anno 2025

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 27 maggio 2025, ha approvato l'aggiornamento delle tabelle 1, 2 e 3 indicative delle fasce per numero chiese e abitanti delle diocesi e di quelle parametriche superfici che costituiscono la base di riferimento per la concessione dei contributi relativi all'edilizia di culto. Ne ha stabilito l'entrata in vigore a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale della CEI, alla pagina dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto (www.bce.chiesacattolica.it).

TABELLA 1

Diocesi con meno di 100 chiese Contributo max € 350.000 per uno o più progetti fino al 70% della spesa				
	NOME DIOCESI	totale chiese	abitanti / chiesa	totale abitanti
1.	Ordinariato Militare	1	154	154
2.	Esarcato Apostolico	1	70.000	70.000
3.	Santissima Trinità di Cava De' Tirreni	2	127	254
4.	Montevergine	1	11	11
5.	Ostia	2	3.725	7.450
6.	Subiaco	1	47	47
7.	Santa Maria di Grottaferrata	2	52	104
8.	Montecassino	6	2	13
9.	Pompei	8	3.063	24.500
10.	Monte Oliveto Maggiore	9	57	509
11.	Loreto	12	917	11.000
12.	Piana degli Albanesi	42	686	28.795
13.	Frascati	55	1.754	96.470
14.	Civitavecchia - Tarquinia	56	2.001	112.065
15.	Oria	59	3.118	183.952
16.	Carpi	61	229	13.979
17.	Livorno	64	3.422	218.995
18.	Lanusei	67	987	66.126
19.	Andria	70	2.065	144.544
20.	Cerignola - Ascoli Satriano	71	1.559	110.672
21.	Ischia	73	875	63.911
22.	San Severo	74	1.609	119.078
23.	Castellaneta	77	1.598	123.070
24.	Acerra	79	1.661	131.187
25.	Lungro	81	411	33.324
26.	Porto - Santa Rufina	83	4.590	380.929
27.	Pesaro	87	1.520	132.258
28.	Chioggia	88	1.387	122.066
29.	Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi	89	1.442	128.329
30.	Iglesias	92	1.495	137.516
31.	Velletri - Segni	92	1.485	136.634
32.	Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti	93	1.799	167.320
33.	Trieste	94	2.578	242.360
34.	Tricarico	96	327	31.344
35.	Jesi	97	769	74.608
36.	Massa Marittima - Piombino	97	1.316	127.667

Diocesi con più di 100 CHIESE e più di 400 abitanti per chiesa Contributo max € 350.000/400.000 per uno o più progetti fino al 70% della spesa				
	NOME DIOCESI	totale chiese	abitanti / chiesa	totale abitanti
1.	Palestrina	101	1.134	114.581
2.	Caserta	103	1.773	182.591
3.	Foggia - Bovino	103	2.062	212.420
4.	Albano	104	4.898	509.350
5.	Pescia	105	1.151	120.846
6.	Sessa Aurunca	105	847	88.920
7.	Nocera Inferiore - Sarno	108	2.150	232.197
8.	Melfi - Rapolla - Venosa	110	800	87.947
9.	Fidenza	111	629	69.774
10.	Gubbio	111	479	53.114
11.	Lucera - Troia	111	558	61.988
12.	Trani - Barletta - Bisceglie	111	2.564	284.550
13.	Pozzuoli	115	4.179	480.561
14.	Alife - Caiazzo	116	529	61.394
15.	Termoli - Larino	117	915	107.041
16.	Gaeta	121	1.289	155.924
17.	Lanciano - Ortona	121	726	87.891
18.	Ravenna - Cervia	122	1.760	214.770
19.	Cerreto Sannita - Telese - Sant'Agata De' Goti	123	741	91.181
20.	Ragusa	124	1.649	204.450
21.	Ales - Terralba	126	830	104.633
22.	Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo	127	1.289	163.683
23.	Nicosia	129	676	87.150
24.	Noto	130	1.694	220.199
25.	Cassano allo Jonio	131	824	107.958
26.	Latina - Terracina - Sezze - Priverno	132	2.495	329.313
27.	Anagni - Alatri	133	688	91.524
28.	Grosseto	135	960	129.565
29.	Pavia	140	1.386	194.034
30.	Crema	142	705	100.162
31.	Rossano - Cariati	143	913	130.546
32.	Nola	146	3.217	469.721
33.	Taranto	146	2.712	395.930
34.	Pitigliano - Sovana - Orbetello	148	456	67.497
35.	Conversano - Monopoli	150	1.680	251.972
36.	Ancona - Osimo	151	1.503	226.922
37.	Trapani	153	1.313	200.848
38.	Prato	155	1.354	209.875
39.	Alessandria	156	927	144.545
40.	Capua	157	1.248	195.940

41.	Montepulciano - Chiusi - Pienza	157	444	69.706
42.	Caltanissetta	158	1.056	166.824
43.	Lamezia Terme	159	898	142.813
44.	Brindisi - Ostuni	160	1.760	281.668
45.	Matera - Irsina	160	869	139.074
46.	Ugento - Santa Maria di Leuca	160	716	114.546
47.	Siracusa	162	1.863	301.816
48.	Tivoli	162	1.255	203.292
49.	Caltagirone	163	838	136.596
50.	Senigallia	164	786	128.950
51.	Foligno	165	407	67.225
52.	Mazara del Vallo	165	1.396	230.264
53.	Oppido Mamertina - Palmi	166	1.058	175.698
54.	Civita Castellana	167	1.518	253.547
55.	Teano - Calvi	167	460	76.803
56.	San Benedetto del Tronto - Ripatransone - Montalto	168	787	132.233
57.	Imola	171	827	141.381
58.	Piazza Armerina	175	1.378	241.217
59.	Sassari	176	1.270	223.455
60.	Faenza - Modigliana	177	676	119.616
61.	Nardò - Gallipoli	177	1.183	209.337
62.	San Miniato	180	992	178.531
63.	Macerata	181	780	141.100
64.	Gorizia	187	984	184.042
65.	Aversa	190	3.295	625.994
66.	Locri - Gerace	190	671	127.509
67.	Volterra	190	477	90.648
68.	Avellino	192	837	160.691
69.	Alghero - Bosa	194	542	105.059
70.	Crotone - Santa Severina	194	1.002	194.484
71.	Ferrara - Comacchio	201	1.336	268.548
72.	Campobasso - Boiano	206	567	116.899
73.	Sant'Angelo de' Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia	207	432	89.364
74.	Avezzano	209	510	106.582
75.	Bari - Bitonto	209	3.550	741.946
76.	Sabina - Poggio Mirteto	212	958	203.051
77.	Cesena - Sarsina	213	772	164.529
78.	Lecce	218	1.334	290.749
79.	Rimini	218	1.604	349.610
80.	Cefalù	222	510	113.254
81.	San Marco Argentano - Scalea	222	478	106.220
82.	Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino	223	399	89.074
83.	Frosinone - Veroli - Ferentino	223	830	185.137
84.	Oristano	223	587	130.885

85.	Forlì - Bertinoro	225	832	187.250
86.	Reggio Calabria - Bova	235	1.194	280.655
87.	Sorrento - Castellammare di Stabia	236	1.012	238.746
88.	Terni - Narni - Amelia	236	710	167.632
89.	Venezia	236	1.554	366.807
90.	Vigevano	236	766	180.864
91.	Nuoro	239	530	126.702
92.	Acireale	240	973	233.517
93.	Viterbo	241	823	198.420
94.	Cagliari	242	2.315	560.255
95.	Savona - Noli	245	593	145.344
96.	Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo	247	635	156.955
97.	Otranto	256	730	186.852
98.	Pescara - Penne	259	1.177	304.816
99.	Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola	261	520	135.782
100.	Mileto - Nicotera - Tropea	263	622	163.516
101.	Tempio - Ampurias	278	588	163.544
102.	Monreale	285	919	262.048
103.	Catanzaro - Squillace	289	846	244.365
104.	Pistoia	289	790	228.173
105.	Adria - Rovigo	295	657	193.903

TABELLA 2

Diocesi con chiese <100>300 con meno di 400 abitanti per chiesa Contributo max € 350.000/400.000 per uno o più progetti fino all'80% della spesa				
	NOME DIOCESI	totale chiese	abitanti / chiesa	totale abitanti
1.	Acerenza	107	396	42.382
2.	Ariano Irpino - Lacedonia	152	380	57.697
3.	Città di Castello	170	357	60.743
4.	Pinerolo	197	386	75.985
5.	Urbino – Urbania - Sant’Angelo in Vado	208	279	57.950
6.	Isernia - Venafro	159	377	59.882
7.	Fabriano - Matelica	177	303	53.602
8.	Trivento	191	294	56.105
9.	Ozieri	143	323	46.176
10.	San Marino - Montefeltro	204	301	61.466
11.	Sulmona - Valva	247	340	83.909
12.	Amalfi - Cava De’ Tirreni	277	362	100.378

TABELLA 3

Diocesi con più di 300 chiese Contributo max € 420.000/490.000 per uno o più progetti fino al 70% della spesa		totale chiese
NOME DIOCESI		
1.	Tursi - Lagonegro	301
2.	Mantova	306
3.	Catania	308
4.	Orvieto - Todi	309
5.	Chiavari	311
6.	Ventimiglia - San Remo	312
7.	Lodi	314
8.	Teggiano - Policastro	316
9.	Ascoli Piceno	324
10.	Pisa	335
11.	Benevento	336
12.	Sora - Cassino - Aquino - Pontecorvo	337
13.	Siena - Colle di Val D'Elsa - Montalcino	340
14.	Vallo Della Lucania	341
15.	Fermo	351
16.	Fiesole	353
17.	Agrigento	357
18.	Biella	374
19.	Susa	394
20.	L'Aquila	402
21.	Cuneo - Fossano	407
22.	Patti	419
23.	Casale Monferrato	420
24.	Parma	449
25.	Chieti - Vasto	452
26.	Massa Carrara - Pontremoli	453
27.	Modena - Nonantola	453
28.	Genova	455
29.	Asti	461
30.	Bolzano - Bressanone	463
31.	Concordia - Pordenone	463
32.	Teramo-Atri	466
33.	Cosenza - Bisignano	467
34.	Napoli	469
35.	La Spezia - Sarzana - Brugnato	474
36.	Salerno - Campagna - Acerno	480
37.	Palermo	481
38.	Cremona	497
39.	Treviso	500

40.	Rieti	510
41.	Vittorio Veneto	514
42.	Alba	525
43.	Perugia - Città della Pieve	536
44.	Camerino - San Severino Marche	540
45.	Vercelli	551
46.	Roma	561
47.	Acqui	565
48.	Vicenza	591
49.	Ivrea	603
50.	Saluzzo	610
51.	Tortona	630
52.	Reggio Emilia - Guastalla	631
53.	Belluno - Feltre	638
54.	Firenze	651
55.	Aosta	673
56.	Piacenza - Bobbio	684
57.	Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela	691
58.	Bologna	712
59.	Lucca	729
60.	Verona	732
61.	Arezzo - Cortona - Sansepolcro	770
62.	Padova	800
63.	Albenga - Imperia	832
64.	Mondovi	906
65.	Spoletto - Norcia	955
66.	Udine	996
67.	Como	1.013
68.	Bergamo	1.348
69.	Trento	1.369
70.	Brescia	1.520
71.	Novara	1.640
72.	Torino	1.926
73.	Milano	2.608

TABELLE PARAMETRICHE SUPERFICI

	CHIESA				CASA CANONICA	LOCALI DI MINISTERO PASTORALE		
				superf. totale	superf. totale	aula		salone
	superf. aula liturgica	superf. cappella feriale	superf. sacrestia uffici	(m ²)	(m ²)	(num.)	(m ²)	(m ²)
fino a 3000	280	50	100	430	120	6	280	150
da 3001 a 4000	355	60	100	515	120	6	300	150
da 4001 a 5000	430	70	100	600	120	8	350	150
da 5001 a 6000	470	80	120	670	120	9	370	220
da 6001 a 7000	510	90	120	720	150	10	400	220
da 7001 a 8000	550	100	120	770	150	10	420	270
da 8001 a 9000	590	110	140	840	150	12	480	300
da 9001 a 10000	630	120	140	890	150	12	510	400
oltre 10000	720	130	140	990	150	13	540	400
Interparrocchiali *	superficie parametrica corrispondente a una popolazione pari alla somma degli abitanti delle parrocchie beneficiarie del contributo **							

* Allorché abbiano natura di proprietà

** per la casa canonica stessi parametri della casa del clero a seconda del numero di sacerdoti pastoralmente impegnati per un massimo di 5 appartamenti

EPISCOPI	
	limitatamente all'abitazione del Vescovo
	350 m²
UFFICI DI CURIA	
	1000 m²
CASA DEL CLERO	
	limitatamente agli appartamenti destinati al clero in servizio attivo
	inclusi vani e locali di pertinenza condominiale, 70 m² per ciascun appartamento, per un massimo di 10 appartamenti

I valori indicati sono comprensivi dei vani accessori (atri, corridoi, scale, ascensori, ripostigli, locali tecnici, servizi igienici, depositi)

Quanto indicato in queste tabelle parametriche per le superfici riguarda le nuove costruzioni. Per casi particolarmente complessi, eccezionalmente e a giudizio del Presidente del Comitato potrà essere utilizzato dal Comitato stesso per valutare pratiche di intervento su edificio esistente.

Nomine

La Presidenza della CEI, riunitasi il 17 giugno 2025, ha provveduto alle seguenti nomine:

Università Cattolica del Sacro Cuore

– Sede di Milano:

P. Enzo VISCARDI (Missionari della Consolata); Don Lorenzo MANCINI (Pavia): *Assistenti pastorali*;

– Sede di Cremona:

Don Maurizio COMPIANI (Cremona), *Assistente pastorale*;

– Sede di Roma:

Don Antonio BOMENUTO (Catanzaro - Squillace); Don Andrea GRASSO (Acireale): *Assistenti pastorali*.

La stessa Presidenza, in deroga all'art. 23 n) dello Statuto della CEI e all'art. 10 3b) dello Statuto associativo, ha provveduto alla seguente nomina:

Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI)

– Sig.ra Marzia TERENZIO, *Presidente nazionale femminile*.

Indice generale 2025

N. 1 - Anno 59 - 30 aprile 2025

Sitografia - Santo Padre e Santa Sede	pag. 1
Udienza ai Presidenti delle Commissioni Episcopali della comunicazione e ai Direttori degli Uffici comunicazione delle Conferenze Episcopali (27 gennaio 2025)	" 5
Morte di Papa Francesco (21 aprile 2025)	" 8
Consiglio Episcopale Permanente Roma, 20 - 22 gennaio 2025	
– Introduzione del Cardinale Presidente	" 14
– Comunicato finale	" 24
Consiglio Episcopale Permanente Roma, 10 - 12 marzo 2025	
– Introduzione del Cardinale Presidente	" 29
– Comunicato finale	" 37
La formazione dei presbiteri nelle Chiese in Italia Orientamenti e norme per i Seminari (quarta edizione)	" 43
Dodicesimo anniversario dell'elezione di Papa Francesco (13 marzo 2025)	" 109
Nota della Presidenza CEI sul messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica	" 111
Messaggio della Presidenza CEI in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2025 - 2026	" 113
Nota della Presidenza CEI sulle violenze nella Repubblica Democratica del Congo	" 115
Nota della Presidenza CEI di vicinanza a Papa Francesco	" 116
	" 117

Proposta di preghiera per la celebrazione eucaristica per le vittime delle guerre e per la pace	
Nota della Presidenza CEI sul fine vita	" 120
Intervento della Presidenza CEI sulle norme relative al sostentamento del clero circa l'assunzione di personale dipendente	" 121
Messaggio della Presidenza CEI per la 101 ^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (4 maggio 2025)	" 124
Seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia (Roma, Vaticano, 31 marzo - 3 aprile 2025)	
– Messaggio di Papa Francesco	" 128
– Intervento introduttivo del Cardinale Presidente	" 129
– Intervento della Dott.ssa Lucia Capuzzi	" 134
– Intervento di S.E.R. Mons. Erio Castellucci	" 138
– La mozione votata dalla Seconda Assemblea sinodale	" 142
– Messaggio dei partecipanti a Papa Francesco	" 143
– Omelia del Cardinale Presidente (3 aprile 2025)	" 144
– Intervento conclusivo di S.E.R. Mons. Erio Castellucci	" 147
Messaggio delle Chiese cristiane in Italia per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	" 150
Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la Giornata del primo maggio (1 maggio 2025)	" 153
Progetto di microcredito sociale per il Giubileo 2025	" 156
Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2025 - 2026	" 165
Protocollo di intesa per la diffusione dello sport e della cultura paralimpica nei luoghi di aggregazione ecclesiale (11 marzo 2025)	" 167
Regolamento applicativo del Comitato e del Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli	" 172
Procedure per il Conclave	" 183
Nomine	" 184

N. 2 - Anno 59 - 31 agosto 2025

Sitografia - Santo Padre e Santa Sede	" 185
Udienza ai Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana (17 giugno 2025)	
– Saluto del Cardinale Presidente	" 188
– Discorso di Papa Leone XIV	" 190
– Ringraziamento della Presidenza CEI	" 193
Consiglio Episcopale Permanente (27 maggio 2025)	
– Introduzione del Cardinale Presidente	" 194
– Comunicato finale	" 201
80^a ASSEMBLEA GENERALE Roma, 17 giugno 2025	
– Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2025	" 205
– Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2025 - 2026	" 207
Messaggio della Presidenza CEI in occasione dell'elezione di Papa Leone XIV (8 maggio 2025)	" 209
Nota della Presidenza CEI di vicinanza e solidarietà alla Parrocchia Sacra Famiglia di Gaza	" 211
Nota della Presidenza CEI di solidarietà e sostegno ai Patriarchi latino e greco ortodosso di Gerusalemme	" 212
Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 75 ^a Giornata nazionale del ringraziamento (9 novembre 2025)	" 213
Rito di istituzione dei catechisti	" 215
Lettera aperta al Governo e al Parlamento sulle Aree interne	" 221
Appello interreligioso alle Istituzioni Italiane, ai cittadini e ai credenti in Italia	" 229
Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, delle somme pervenute nel 2024 all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla CEI	" 233

Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2026	" 248
Accordo per il potenziamento di percorsi legali di accoglienza dei migranti (11 giugno 2025)	" 250
Tabelle parametriche per l'edilizia di culto per l'anno 2025	" 254
Nomine	" 262

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana
a cura della Segreteria Generale

I numeri del Notiziario sono disponibili sul sito www.chiesacattolica.it
nella sezione Documenti /Notiziario CEI

Direttore responsabile: Vincenzo Corrado
Redattore: Gianluca Marchetti
Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 – Roma
Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997